GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 11 SETTEMBRE — NUM. 212

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 16.

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge sulla Sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Visto che il Ministero della Guerra provvede al rimpatrio dei militari congedati appartenenti alle isole di Sicilia, di Sardegna ed adiacenti, mediante piroscafi appositi sui quali sono agglomerate parecchie centinaia di tali militari;

Considerando che mercè tale agglomeramento e per la scarsità degli oggetti di cui sono provvisti i militari, non è possibile effettuare sul bastimento quei lavacri e quelle disinfezioni che si possono agevolmente praticare sulle altre navi in cui sono imbarcati passeggeri borghesi;

Considerando, dopo gli esperimenti precedenti, essere opportuno che le operazioni di disinfezione delle persone e degli oggetti pei militari congedati siano fatte a terra, in apposite località, per tutto quel tempo prefisso dalle ordinanze in vigore,

Decreta:

Art. 1. I militari inviati in congedo dalle isole di Sicilia, Sardegna ed adiacenti, con piroscafi esclusivamente addetti al loro trasporto, dovranno d'ora innanzi subire la prescritta osservazione di sette giorni al lazzaretto dell'Asinara, dove perciò saranno sbarcati ed attendati nei modi e con le regole stabilite dalla Ordinanza n. 13 del 10 agosto p. p.

Il periodo di sette giorni decorrerà dal momento in cui, finito lo sbarco, tutti i congedati saranno costituiti in istato di isolamento in uno o più riparti del lazzaretto, e si riterrà compiuto dopo che saranno trascorsi sette giorni pieni a terra.

Durante il detto periodo tanto i congedandi quanto i piroscafi che li trasportano saranno assoggettati alle lavature, alle disinfezioni ed a tutte le misure d'igiene prescritte dall'Ordinanza stessa.

Art. 2. Qualora durante i sette giorni non avvenga nessuna alterazione nella salute dei quarantenanti, i militari riceveranno la pratica assieme ai piroscafi che li trasportano, e da quel momento potranno sbarcare nelle isole senza altri trattamenti sanitarii.

Art. 3. Se invece nel periodo di osservazione qualcuno dei quarantenanti dovesse riconoscersi con sintomi di malattia colerica o sospetta se ne riferirà al Ministero che si riserva di determinare la nuova contumacia cui dovrà sottostare la intera spedizione nella quale avvenga il caso.

I signori prefetti delle provincie della Sicilia e della Sardegna ed il direttore del Lazzaretto dell'Asinara sono incaricati dell'esecuzione della presente.

Roma, 9 settembre 1886.

Pel Ministro: MORANA.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4043** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 gennaio 1872, n. 656, relativo all'ordinamento del Ministero della Marina;

Ritenuta la convenienza di adottare uno speciale provvedimento a riguardo di taluni vice-segretarii di 1ª classe del Ministero anzidetto, i quali provengono dal Corpo di commissariato militare marittimo in cui hanno già superato esami ritenuti come equipollenti a quelli stabiliti per l'avanzamento al grado di segretario;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli attuali vice-segretarii di 1ª classe nel personale del Ministero della Marina, i quali provengono dal Corpo di Commissariato militare marittimo, sono dispensati dall'esame di concorso prescritto dal Regio decreto 14 gennaio 1872, n. 656, per l'avanzamento al grado di segretario.

La loro promozione però al grado anzidetto avrà luogo con tale norma, che di ogni tre posti vacanti saranno ad essi conferiti i due ultimi, rimanendo riservato il primo posto agli altri vice-segretarii, che subiranno l'esame di concorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Numero 4011 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 della legge 2 marzo 1884, num. 1985 (Serie 2ª), sui provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 luglio 1883 nell'isola d'Ischia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, d'accordo col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento per la cessione gratuita ai privati ed ai comuni delle baracche e dei suoli di proprietà dello Stato esistenti nell'isola d'Ischia, visto d'ordine Nostro dai predetti Ministri, da aver vigore col 15 settembre prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

Depretis.
Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Regolamento *per la cessione dei suoli e delle baracche di proprietà dello Stato nell'isola d'Ischia.*

Articolo 1.

Per la facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 9 della legge 2 marzo 1884, n. 1985, la proprietà dei suoli espropriati dal Governo nei comuni di Casamicciola, Lacco Ameno, Serrara Fontana, Barano e Forio d'Ischia per causa di pubblica utilità dopo il terremoto del 28 luglio 1883, e quella delle baracche costruite sopra i detti suoli, sarà ceduta ai comuni rispettivi e ai privati, secondo le norme e nei modi prescritti dal presente regolamento.

Articolo 2.

I suoli espropriati, che a norma dei piani regolatori di Casamicciola e Forio e dei piani approvati per la sistemazione stradale dei rioni debbono fare parte di pubbliche piazze o strade, saranno ceduti ai rispettivi Comuni.

Articolo 3.

Le baracche e i suoli sopra cui esse sono costruite, saranno ceduti gratuitamente alle persone che ora vi abitano o ne hanno l'uso.

Se più persone coabitano in una stessa baracca sotto la dipendenza di un capo che abbia il carico del loro mantenimento, la cessione si farà a favore del capo della famiglia.

Saranno esclusi soltanto quelli che ne hanno acquistato il materiale possesso mediante violenze, manifesti inganni e contrattazioni illecite.

La cessione delle baracche è vincolata alla condizione che esse vengano ridotte ad uso di stabile abitazione secondo le disposizioni del regolamento edilizio.

Gli spazi non occupati dalle baracche ed i rispettivi suoli, quando non facciano parte di piazze o strade pubbliche, saranno assegnati in proprietà a chi, debitamente autorizzato, vi abbia già fatto qualche costruzione, o chieda di potervene fare, e ai possessori delle baracche attigue che li avessero già legalmente utilizzati come pertinenze di queste, o ne volessero usare per la loro ampliazione.

Articolo 4.

Per ottenere la proprietà delle baracche ed eventualmente dello spazio disponibile circostante, è necessario che gli attuali detentori ne facciano formale domanda al prefetto della provincia dentro il termine di due mesi dalla pubblicazione del presente regolamento, sia mediante una istanza da essi scritta o firmata, sia mediante una richiesta orale fatta dinanzi al sindaco, che ne stenderà processo verbale.

La domanda dovrà essere fatta dal capo della famiglia o rispettivamente delle famiglie che abitano la baracca di cui si domanda la cessione, e corredata:

1. Dalla indicazione delle opere che già hanno fatto o che intendono fare per migliorarla e trasformarla in stabile abitazione dentro un termine non maggiore di nove mesi dal giorno in cui le opere proposte siano state approvate dal prefetto, come viene stabilito nell'articolo 6;

2. Da un certificato della Giunta municipale da cui risulti che il postulante o relativamente i postulanti sono gli effettivi abitatori o usuari della baracca di cui si domanda la cessione.

Articolo 5.

In caso di disaccordo tra più compossessori di una stessa baracca o tra i possessori di diversi scompartimenti di essa circa la qualità e l'importanza delle opere da farsi per la sua riduzione a stabile dimora, la proprietà della intera baracca verrà accordata a quello tra i postulanti che avrà proposto di fare un'opera che per il suo scopo e per la sua importanza sarà giudicata di maggiore utilità.

Articolo 6.

Il prefetto, sentito il parere della Commissione edilizia per ciò che concerne il regolamento 29 agosto 1884, i piani regolatori, la sistemazione stradale dei rioni e la legittimità del possesso in ordine alle disposizioni dell'articolo 3° del presente regolamento, annunzierà

ai postulanti, la ricevuta della loro domanda e l'approvazione delle opere proposte.

Articolo 7.

Spirato il termine per la esecuzione delle opere, il prefetto le farà ispezionare dalla Commissione edilizia per verificare se sono state compiute nel termine e nei modi prescritti.

Il prefetto avrà facoltà di accordare una proroga, non maggiore di tre mesi, a quelli fra i postulanti che, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non furono in grado di compiere il lavoro nel tempo stabilito.

A quelli fra i postulanti che avranno eseguito regolarmente le opere concordate, il prefetto proporrà che sia accordata definitivamente, con decreto Reale, la proprietà incondizionata delle baracche domandate e del suolo rispettivo.

Articolo 8.

Ai postulanti che dentro il termine prescritto non avranno, a giudizio della Commissione, regolarmente eseguite le opere convenute, il prefetto significherà per iscritto che la proprietà della baracca e del suolo non può essere loro accordata.

Il prefetto però, nel fare tale partecipazione, concederà ad essi di rimanere ancora gratuitamente nella baracca o scompartimento di baracca che occupano per un periodo da tre mesi ad un anno, secondo le circostanze, a datare dalla suddetta partecipazione.

Articolo 9.

Contro le decisioni del prefetto i postulanti avranno diritto di ricorrere al Ministero dell'Interno, purchè si valgano di tale facoltà dentro un mese dal giorno in cui la decisione è stata loro partecipata.

Articolo 10.

Le baracche, di cui non fosse stata richiesta la cessione dagli attuali possessori, ed i suoli rispettivi saranno gratuitamente ceduti, con decreto Reale, ai comuni nel cui territorio si trovano.

Lo stesso si farà per le baracche e pei suoli che per mancata esecuzione delle opere prescritte, e trascorsi i termini sopra indicati, non potranno essere ceduti in proprietà ai postulanti.

Articolo 11.

Le baracche accordate in proprietà ai Municipii, fino a che non siano da questi dichiarate inservibili in seguito a regolare constatazione tecnica, dovranno essere assegnate ad uso di abitazione gratuita ai comunisti che per la loro comprovata povertà non fossero in grado di pagare alcuna pigione.

A parità di circostanze saranno preferiti gli attuali abitatori delle baracche.

L'assegnazione della baracca e dei relativi scompartimenti è rimessa al prudente giudizio dei rispettivi Municipii, tenuto conto dei bisogni e delle circostanze di famiglia dei postulanti.

Articolo 12.

Nel caso che i Comuni volessero disporre per altro uso dei suoli comunali ora occupati da una parte delle baracche costruite dal Governo, il prefetto potrà accordare ai loro detentori la facoltà di trasportarle sia sul loro suolo, sia sopra suolo d'altri col consenso del proprietario.

Questa disposizione è applicabile anche alle baracche che dovranno essere demolite per la esecuzione dei piani regolatori approvati o da approvarsi.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell'Interno
DEPRETIS.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
GENALA.

Il Numero 4011 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° della legge 22 marzo 1885, num. 3011 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici, per le Finanze e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il contratto in data 28 luglio 1886, stipulato fra i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e di Agricoltura, Industria e Commercio, nell'interesse dello Stato, ed i signori commendatore ingegnere Giovanni Marsaglia e commendatore ingegnere Alfredo Cottrau, contraenti nel nome proprio e quali rappresentanti della Banca di Torino, della ditta Fratelli Marsaglia e della ditta Fratelli Ceriana, per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate secondarie nell'isola di Sardegna, di cui nella legge 22 marzo 1885, n. 3011 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 1° agosto 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.
B. GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il contratto viene pubblicato in fogli di supplemento.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Charles cav. Ferdinando, maggiore generale, comandante la brigata Savona, nominato comandante la divisione militare di Brescia;

Racagni cav. Felice, colonnello capo di stato maggiore dell'XI corpo d'armata, nominato comandante la brigata Savona.

Corpo di stato maggiore.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Majnoni d'Intignano nobile Luigi, colonnello di cavalleria, trasferto col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore e addetto al comando corpo.

De Petro Giorgio, capitano di stato maggiore in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato comando corpo.

Trombi Vittorio, id. d'artiglieria, trasferto col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore e addetto comando divisione Palermo.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Morozzo Della Rocca cav. Emanuele, colonnello di fanteria in disponibilità a Udine, richiamato in servizio e nominato comandante 76 fanteria dal 16 settembre 1886.
Delfino cav. Ettore, id. comandante 76 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1886.
Rocca cav. Luigi, maggiore distretto Potenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Bruni cav. Raffaele, id. id. Pesaro, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Doucet Luigi, capitano 2 fanteria, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 settembre 1886.
Dorello Michele, id. 52 id., id. id. id.
Lamberti Giovanni, id. 71 id., id. id. id.
Buzzi Felice, id. 22 id., id. id. id.
Chiariglione Michele, id. aiutante maggiore in 1° distr. Messina, id. id. id.
Zocchi Andrea, capitano 32 fanteria, collocato in posizione ausiliaria dal 16 settembre 1886.
Manzoni Cesare, id. 57 id., id. id.
Fabris Ferdinando, id. 89 id., id. id.
Torrero Carlo, id. 16 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.
Pietri-Chessa Giuseppe, tenente distretto Piacenza, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1886.
Notarbartolo Leopoldo, id. 7 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Coletti Emilio, id. 27 id., id. id.
Ponza di S. Martino Cesare, id. in aspettativa a Buenos-Ayres, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (1° bersaglieri).
Fumagalli Alberto, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a Milano, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Marini Luigi, id. id. per motivi di famiglia a Torino, id. id.
Mirabito Gaetano, id. 2° granatieri, rovocato dall'impiego.
Frataccia Michele, id. 77 fanteria, id. id.
Casalini Domenico, id. 13 id., rimosso dal grado e dall'impiego.
Tholosano Di Valgrisanche Maria, sottotenente in aspettativa a Roma, richiamato in servizio al 32 fanteria.
Gagliardo Giovanni, id. id. a Polizzi Generosa (Palermo), id. id. 35 id.
Damato Pasquale, id. id. a Barletta, id. id. 1° granatieri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 582542 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 210 al nome di Pucci *Concettina*, di Egidio, minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pucci *Maria-Concetta-Nunziata*, di Egidio, minore, sotto la legale amministrazione di detto suo padre, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 30 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 80936 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Firenze, per lire 540, al nome di De Marchi *Ferruccio* fu Emanuele, minore, sotto l'amministrazione della madre Testa Marianna, domiciliata in Genova, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Marchi *Francesco-Ferruccio* fu Emanuele, minore, sotto l'amministrazione della madre Testa Marianna, domiciliata in Genova, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 30 agosto 1886.

Pel Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 827351 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100 al nome di Bernasconi Giuseppina, Teresa ed *Ester* fu Urbano, minori, sotto la tutela di Lardera Camillo di Giovanni, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bernasconi Giuseppina, Teresa ed *Oreste* fu Urbano, minori, ecc., veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, facendo seguito alle precedenti comunicazioni, annunzia che durante l'interruzione dei cavi sottomarini Madras-Penang e Rangoon-Penang, i telegrammi per l'estremo Oriente possono essere spediti, a richiesta dei mittenti, anche per via Indie fino a Rangoon, da dove vengono trasportati a Penang per battelli che impiegano quattro o cinque giorni nella traversata: l'indirizzo e le tasse normali non variano.

Roma, 10 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente, in Champorcher, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, il 9 settembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Concorso *internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro la crittogama e gli insetti dannosi alle piante coltivate.*

Il termine stabilito per la domanda di ammissione al concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro la crittogama e gli insetti dannosi alle piante coltivate, che scadeva il giorno 31 luglio u. s. è prorogato a tutto il giorno 25 settembre corrente.

Regio Consolato generale d'Italia in Nizza (Alpi Marittime)

ELENCO dei nazionali morti in questo distretto consolare durante il secondo trimestre 1886.

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
Ferrero Maria di ? e di ?	anni 45	—	—	Ospedale civile, aprile 1.
Pacchiardi Maria fu Biagio e di Marechio Violetta.	» 5	—	Laigueglia	Via Vecchio di Villafranca, 17, aprile 1.
Dalmas Carolina fu Stefano e fu Dalmas Margherita.	» 35	—	Limone Piemontese	Stradale di Genova, aprile 2.
Lantaret Fanny di Pietro e di Bottini Clara.	» 28	—	Pomaretto	Avenue Désambrois, 18, id. 3.
La Motta Vincenza fu Placido e fu Totero Rosa.	» 45	—	Messina	Manicomio, id. 6.
Giordano Margherita di Lorenzo e di Giraudo Giovanna.	» 30	—	Valdieri	Ospedale civile, id. 6.
Tallone Laura fu Bartolomeo e fu ? ?	» 60	sarta	Cuneo	Via Nuova di Villafranca, 17, id. 7.
Lumello Vincenzo fu Giuseppe e fu Corsi Onesta.	» 40	—	Milano	Manicomio, id. 8.
Ferrero Domenico fu Antonio e fu Floccia Maddalena.	» 52	impiegato fabbrica gaz.	Pigna	Avenue Beaulieu, 14, id. 9.
Delfino Maddalena di Francesco e fu Bonaudi Francesca.	» 48	mercante di comm.	Briga Marittima	Via Biscarra, 26, id. 11.
Rivoire Augusto fu Daniele e di Odin Maddalena.	» 18	giornaliere	Angrogna	Asilo evangelico, id. 11.
Lanteri Maddalena fu Antonio e di Franco Orsola.	» 31	commerciante	Briga Marittima	Via San Francesco, 2, id. 12.
Vaschetti Annetta fu ? e fu ? ?. .	» 42	sarta	Chieri	Via del Paglione, id. 12.
Gregorio Maria fu Gio. Batt. e fu Gratte Margherita.	» 66	casalinga	Priocca	Via Diritta, 38, id. 12.
Giriodi Maria di ? e di ? ? . . .	» 73	—	Verzuolo	Stradale S^{t}. Ponzio, 24, id. 14.
Giani Cesare fu Giovanni e di Zaccheri Emilia.	» 26	pittore	Due Cossani	Ospedale civile, id. 14.
Lazzarini Laura fu Angelo e di fu Maria ?	» 70	—	Massabotto	Ospedale civile, id. 14.
Baridon Giovanna fu Daniele e fu Baridon Giovanna.	» 25	casalinga	Villar Bobbio	Asilo evangelico, id. 19.
Grosso Bartolomeo fu Giacomo e di Antonietta ?	» 13	—	Montalenghe	Ospedale civile, id. 18.
Pissio Gio. Batt. di Antonio e di Maria ?	» 40	facchino	San Remo	Ospedale civile, id. 17.
Rinaudo Gio. Battista di ? e di ? ?	» 67	giornaliere	Venasca	Piazza d'Armi, 9, id. 22.
Ghio Francesco fu Pietro e di Oporto Caterina.	» 27	garzone d'albergo	Tenda	Piazza Massena, id. 22.
Raimondo Agostino fu Giuseppe e fu Amamberti Angelina.	» 80	cuoco	Comporosso	Via Halévy, id. 24.
Garino Margherita fu Pietro e fu Vera Teresa.	» 77	casalinga	Bernezzo	Via Nuova Villafranca, 15, id. 26.

COGNOME E NOME	Età	Professione	Patria	Data e luogo della morte
Dulbecchi Caterina fu Domenico e fu Baldini Maria.	anni 38	vermicellaja	Castelvecchio	Quartiere Fuoncauda, aprile 26.
Velo Giuseppe fu Antonio (conte) e fu Vaccarotti Robilio Francesco.	» 58	proprietario	Vicenza	Quai du Midi, 5, id. 28.
Baridon Maddalena di Davide e di Gonnet Maria.	» 79	domestica	Bobbio Pellice	Asilo evangelico, id. 28.
Brigante Giovanni fu ? e fu ? ? .	» 76	commesso	Genova	Avenue Beaulieu, 18, id. 27.
Artaud Antonio Luigi fu Pietro e fu Albert Giovanna.	» 35	calzolaio	Brà	Via del Macello, 6, id. 28.
Marciaferro Angelo fu Antonio e fu Tommasina ? ?	» 60	casalinga	Finalmarina	Ospedale Civile, id. 28.
Dalmolin Giuseppe di Filippo e di Dionigia ? ?	» 18	giornaliere	Laghi	Ospedale civile, maggio 6.
Sarant Levra Teresa di Giacomo e fu Domenica Bellezza Fontana.	» 34	sigaraja	St. Carlo di Ciriè	Via del Paglione, 28, id. 8.
Barbini Orlando di Giuseppe e di Renzacci Sigismonda.	» 2	—	Città di Castello	Avenue Désambrois, 33, id. 9.
Presenda Gio. Giacomo fu Luigi e di Presenda Maria.	» 33	segatore	Argnello	Via dei due Emanueli, 6, id. 11.
Ramello Agnese fu Domenico e fu Fiorito Maddalena.	» 21	casalinga	Marenne	Via Longchamps, 3, id. 13.
Bresciani Maria di Evaristo e fu Rosa Teresa.	» 34	casalinga	Rovigo	Baluardo Imperatrice, 23, id. 14.
Ravasingo Luigi di ? e di ? ? . .	» 36	parrucchiere	Valenza	Ospedale civile, id 13.
Santo Luigia fu Gio. Battista e fu ? ?	» 75	casalinga	Tovo St. Giacomo	Via Nuova di Villafranca, 15, id. 14
Cerutti Gio. Battista di Antonio e fu Bertoloti Margherita.	» 37	giornaliere	St Pietro Monterosso	Piazza d'Armi, 7, id. 16.
Bono Battista fu Ambrogio e fu Mari Maria.	» 57	pristinajo	Borgo St. Dalmazzo	Ospedale civile, id. 17.
Boffano Giov. Giacomo fu Giacomo e fu Pregliasco Vittoria.	« 66	giornaliere	Ceva	Via Pairoliera, id. 23.
Angelo Maddalena di Angelo e di ? ?	» 36	sarta	Cuneo	Manicomio, id. 20.
Anselmi Massima di Rutilio e di Butini Marianna.	» 19	casalinga	Asciano	Via del Senato, 7, id. 22.
Malfatto Guido fu Carlo e fu Morielli Caterina.	» 40	giornaliere	Acqui	Via della Croce, 9, id. 22.
Robbiano Pietro fu Pasquale e di Passetti Giuseppina	» 23	commesso	Novi	Via Penchienati, 5, id. 23.
Dolla Giovanni fu Francesco e fu Maria ? ?	» 86	lattivendolo	Briga Marittima	Quartiere St. Stefano, id. 25.
Giunin Rosa di Giovanni e di Libera ? ?	» 57	casalinga	Perla	Ospedale civile, id. 25.
Gente Petronilla fu Andrea e fu Lorenzo Domenico.	» 62	casalinga	Ventimiglia	Ospedale civile, id. 29.
Costamagna Luigia fu Luigi e fu Albertini Marianna.	» 43	filatrice	Dronero	Via St. Francesco, 2, id. 31.

COGNOME E NOME		Professione	Patria	Data e luogo della morte
Passerone Antonio di Michele e fu Durero Maria.	anni 46	garzone di bottega	Tenda	Via del Carret, 14, giugno 1.
Delfino Maria di Giovanni e di Chesta Giovanni.	» 10	—	Cuneo	Via St. Vincenzo, 10, id. 5.
Menardo Tommaso di Giovanni e di Margherita ?	» 16	giornaliero	St. Pietro Monterosso	Piazza d'Armi, id. 5.
Berne Maria fu Gio. Pietro e fu Colombot Maria.	» 73	casalinga	Exilles	Via dei Serruriers, 18, id. 6.
Cavallera Lucia fu Antonio e fu Cavallo Lucia.	» 28	fioraia	Boves	Via Pairolière, 11, id. 5.
Salla Gio. Battista fu Andrea e fu Cornalba Giuseppina.	» 49	giardiniere	Vigevano	Manicomio, id 8.
Turvilla Felicita di ? e di ? ? . .	» 37	giornaliera	Torino	Via delle Rose, aprile 9.
Servadeis Angelo fu Francesco e fu Detami Caterina.	» 67	pittore	Forlì	Ospedale civile, giugno 11.
Negrin Susanna di Paolo e di Bertinat Maddalena.	» 29	casalinga	Bobbio Pellice	Via Bergère, 9, id. 14.
Nansin Giacinta di ? e di ? ? . .	» 24	casalinga	Torino	Via Nuova Villafranca, id. 12.
Pastorelli Luigi fu Antonio e fu Lanteri-Moi Giulia.	» 77	proprietario	Briga Marittima	Via Arson, id. 14.
Tosello Elisabetta di Giovanni e di Viale Maria.	» 13	—	Limone	Ospizio Provvidenza, id. 18.
Zagnoli Elisa di fu Giuseppe e fu Berzelli Rosa.	» 46	sarta	Bologna	Via Prefettura, 16 e 11, id. 19.
Agnese Giuseppe di Antonio e di Marrone Caterina.	» 29	pittore	Boves	Ospedale civile, id. 20.
Persico Fortunato di ? e di ? ? .	» 48	impiegato al gaz	San Remo	Via Vittorio, 18, id. 21.
Capa Maria fu Gio. Battista e fu Caterina ?	» 60	casalinga	Castellino Tanaro	Ospedale civile, id. 23.
Cravezan Bartolomeo di ? e di ? ?	» 33	calzolaio	Boves	Via Lunel, 7, id. 20.
Macchiavella Maria di Giacomo e di De Porta Maria.	» 31	casalinga	Bogliasco	Ospedale civile, id. 24.
Bracco Luigi di Pietro e di Romagnolo Maria.	» 45	garzone d'albergo	Gaussio	Via du Temple, 1, id. 25.
Duranti Gilda fu Luigi e di Palmira ?	» 11	—	Pisa	Ospedale civile, id. 26.
Pellegrino Carolina di Giovanni e fu Garro Anna.	» 45	sarta	Cuneo	Via St. Joseph, 2, id. 27.
Cheli Pietro fu Ferdinando e di Cleofe ? ?	» 25	sarto	Lucca	Ospedale civile, id. 27.
Viola Giuseppe di Addone e di Galliano Elisabetta.	mesi 10	—	St. Pietro Monterosso	Piazza d'Armi, 7, id. 21.
Falchi Lucia fu Pietro e fu Ferraris Martina.	anni 44	—	Porlezza	Via Barastro, 13, id. 30.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente speciale da Sofia aveva affermato che i rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria hanno comunicato al principe Alessandro, poco dopo il suo ritorno, una nota identica nella quale le due potenze protestavano anticipatamente contro l'esecuzione dei congiurati e dei ribelli. Ora il *Fremdenblatt* è informato ufficialmente che la notizia manca di ogni fondamento.

« Non vi fu nè protesta, dice il diario viennese, nè comunicazione di una nota qualsiasi. È vero però che i rappresentanti delle potenze centrali, e nominatamente quello dell'Austria-Ungheria, di fronte agli arresti in massa ordinati nei primi momenti dal colonnello Mutkuroff ed all'agitazione e reazione che gli arresti istessi avevano prodotto particolarmente in Russia, hanno dato, prima ai reggitori in Sofia e più tardi al principe Alessandro, l'amichevole consiglio di usare prudenza e moderazione, per quanto il rigore potesse essere giustificato, e di astenersi da compromettenti atti di violenza che potrebbero costituire una provocazione ed avere in seguito delle conseguenze fatali. »

Lo stesso *Fremdemblatt* riporta dal giornale ungherese il *Nemget* un brano di un articolo che tratta dell'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria. Il brano in parola suona come appresso:

« Nessuno vorrà premettere che lo scopo dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sia stato semplicemente quello di ristabilirvi l'ordine per poi abbandonare quelle provincie agli elementi che ne avevano fatto il centro di movimenti politici. Noi abbiamo occupato perchè era necessario il farlo, ed è altrettanto certo che procederemo all'annessione, se le circostanze vi ci obbligheranno e quando fossimo d'avviso che lo richiedono gli interessi della monarchia. Quest'epoca, questa necessità sono ancora un segreto dell'avvenire; per il momento nulla prova che questo avvenire sia prossimo. »

La *Politische Correspondenz* di Vienna annunzia che il governo britannico ha diramato una circolare a tutti i suoi rappresentanti accreditati presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino. Il gabinetto di Saint James raccomanderebbe in questa circolare di mantenere il trattato stesso siccome la base migliore e più sicura per l'appianamento delle difficoltà nella Bulgaria e nella Rumelia orientale. In pari tempo il gabinetto inglese esprimerebbe il suo convincimento che una modificazione dello statuto organico della Rumelia orientale nel senso desiderato dal popolo bulgaro non costituirebbe una violazione del trattato di Berlino. Il governo britannico conchiuderebbe dicendo che le potenze dovrebbero cercare di indurre la Turchia e la Bulgaria ad affrettare i negoziati relativi alla Rumelia orientale.

Scrivono da Vienna al *Times* che l'Assemblea nazionale bulgara per la elezione del nuovo principe si radunerà a Tirnova un mese dopo l'abdicazione, e che si ritiene generalmente che il candidato russo per quel posto sia il duca Alessandro di Oldenburgo.

Il fatto dell'abdicazione del principe non è contemplato nella Costituzione, ma nel caso presente è applicabile l'articolo 143 della Costituzione stessa, il quale dispone che il Consiglio dei ministri debba invitare la grande Assemblea nazionale ad eleggere il nuovo principe nel caso in cui il principe regnante morisse senza prole. L'elezione è ritenuta valida se due terzi dei deputati presenti votano per il candidato.

Nella seduta del 7 settembre della Camera dei comuni, il signor Howard Vincent domandò al governo se è informato del progetto di spartizione del sud-est dell'Europa della triplice alleanza. Domandò inoltre se l'occupazione della Bulgaria da parte delle truppe russe, o l'amministrazione del principato da parte di governatori russi, sarebbe conforme ai trattati esistenti o compatibile coll'integrità dello impero ottomano e colla sicurezza di Costantinopoli.

Il signor J. Fergusson, sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, rispose che il gabinetto non ebbe nessuna comunicazione che potesse riferirsi alla prima domanda. Per quel che riguarda l'azione separata di una potenza in Bulgaria, essere questa una ipotesi che il governo non può ammettere.

Il *Times* contiene un articolo nel quale si discorre a lungo di un incidente occorso recentemente nelle relazioni tra la Francia e la China.

Dopo avere rammentato che, al principio delle ostilità tra i due paesi, il governo di Pekino raccomandò che si rispettassero le persone e le proprietà dei francesi; ma che tuttavia, in conseguenza di movimenti popolari, i missionari ed i cristiani ebbero le loro case distrutte e furono essi medesimi esposti a tutte specie di oltraggi, l'autore dell'articolo afferma che le turbolenze furono represse ed i loro autori puniti col massimo rigore.

Poi soggiunge:

« Nell'agosto 1884 il console di Francia abbandonò Canton e tornò al suo posto nel luglio 1885 quando si conchiuse il trattato di pace. Uno dei suoi primi atti fu il fare un'inchiesta intorno alle perdite subite dai preti cristiani e dalle loro pecorelle nelle due provincie del vicereguo di Canton.

« Egli trovò che queste perdite si elevavano a circa a 70,000 lire sterline e ne fece domanda al vicerè. Il quale rifiutò nettamente di pagare.

« Morto il signor Scherzer, console allora di Francia a Canton, gli successe il signor Frandin che rinnovò la accennata domanda al vicerè, il quale rispose secondochè era d'aspettarsi dalla sua notoria ostilità riguardo a qualsiasi forestiero. »

Il *Times* si dice in grado di riprodurre la maggior parte di questa risposta.

In essa, Chang-Chi-Tung, il vicerè, dichiara di non potere entrare nella discussione di fatti avvenuti mentre i due paesi si trovavano in guerra. Egli afferma di avere risposto già al signor de Scherzer « in modo da dargli una idea del valore reale delle domande da lui fatte e da fargli comprendere il nessun fondamento delle domande da lui formolate e riprodotte ora dal suo successore. »

Queste domande si riferivano a tre oggetti: le cappelle, i missionari, i cristiani indigeni. Quanto alle cappelle, esse, dice il vicerè, furono chiuse al principio delle ostilità e riconsegnate dopo conchiusa la pace ai loro proprietari. Quanto ai missionari, quelli di essi che vollero partire, furono scortati fino alla frontiera, quelli che vollero restare, restarono. E quanto ai cristiani indigeni, finalmente, essi sono sudditi dell'imperatore. Con quale diritto si pretende di fare una inchiesta sulla condotta di chinesi convertiti della provincia di Canton, mentrechè il console di Francia aveva abbandonata questa città? Autorizzare simile fatto equivarrebbe ad autorizzare un ingerimento diretto negli affari di uno Stato sovrano cui spetta di proteggere i suoi propri sudditi.

Il vicerè pertanto dichiara che in quest'ultimo caso ancora meno che nei due precedenti gli incombe di tenere qualsiasi conto delle domande del console.

Aggiunge ancora Chang-Chi-Tung che gli ordini dati per la protezione dei francesi furono una prova manifesta della benevolenza dell'imperatore; che questi ordini furono eseguiti; che egli fece ogni possibile, e che tuttavia nei documenti francesi non si fa cenno della gratitudine dovuta per ciò al governo chinese.

« Nè basta ancora, soggiunge la risposta. Voi falsamente ci accusate di avervi perseguitato. Voi ci oltraggiate accusandoci di sac-

cheggio, e come prova della nostra negligenza accampate dei pretesi danni alle vostre cappelle ed alle vostre proprietà. Se questi danni fossero avvenuti dopo conchiusa la pace, essi sarebbero stati immediatamente pagati; ma oramai non c'è nulla da risolvere, perchè nessuna questione esiste. Per danni causati durante la guerra nessuna indennità è dovuta, nessuna ne sarà pagata, e non serve perdere altro tempo a discorrere delle domande del console. »

Però non è qui ancora che, a giudizio del vicerè, termina la faccenda. Anch'egli ha i suoi reclami da presentare.

« La dichiarazione di guerra egli dice, ha paralizzati gli affari a Foutchen, a Formosa, a Wing-Pò ed altrove. I vostri soldati hanno molestato e svaligiato i borghesi, i fittavoli, i lavoratori, i commercianti, i marinai, i pescatori di tutte le località. Essi distrussero in grandi proporzioni vite, proprietà, navi.

« Ma ciò riguarda altre provincie. Nella mia essi sequestrarono i vapori di Canton, bloccarono Pakhoi, arrestarono il commercio marittimo di Swatow e di Khian-Chou e causarono così una perdita di 3,800,000 taëls (dieci volte più di quanto reclama il console francese).

« Secondo la legge l'aggressore deve pagare i danni che egli ha provocati. Vi prego pertanto di farmi sapere come intendete di procedere per questo reclamo ed a quale epoca abbiate l'intenzione di pagarli. »

Nè qui si fermano ancora le domande del vicerè. Il paragrafo precedente non riguarda che le perdite dei particolari. Seguono le spese subite dalla provincia per la difesa delle coste contro i francesi.

« Io calcolo, dice il vicerè, di aver dovuto spendere circa quattro milioni di *taëls* per la compera di navi ed artiglierie, e non mi è ancora riuscito di mettere assieme tutta questa somma ».

E siccome il console di Francia insisteva sul suo desiderio di mantenere buone relazioni colla China, il vicerè gli dichiara che egli sarebbe gratissimo al console quanto volte questi volesse contribuire al pagamento delle spese che i francesi hanno provocate. Frattanto il vicerè trasmette al signor Frandin l'espressione dei suoi auguri di felicità e della sua perfetta considerazione.

Le cose sono a questo punto, secondo che dice il *Times*, il quale non ha il minimo dubbio sull'autenticità di questo singolare documento.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

TORINO, 10. — S. M. la Regina partirà, nel pomeriggio, dal castello di Agliè per Arona e Stresa.

BUDAPEST, 9. — Dopo la partenza del principe Alessandro, alcune centinaia di individui si riunirono dinanzi il Consolato di Russia. La polizia li disperse subito.

VIENNA, 9. — Il principe Alessandro passò per Vienna alle ore 9 25 pom., recandosi a Jugenheim, e fu acclamato calorosamente da uno scelto pubblico.

VIENNA, 10. — Il *Fremdenblatt* suppone che le notizie date da certi giornali sulle intenzioni della Russia verso la Bulgaria, fra le quali vi sarebbe perfino quella di annettersi la Bulgaria, non sieno che l'espressione delle aspirazioni e dei desiderii dei panslavisti russi. In quanto alla intenzione attribuita all'Austria Ungheria di annettersi la Bosnia e l'Erzegovina, il *Fremdenblatt* è in grado di dichiarare assolutamente vane simili dicerie.

LONDRA, 10. — Si telegrafa al *Times* da Sofia che tutti credono che l'Assemblea, per fare un dispetto alla Russia, rieleggerà il principe Alessandro.

Si telegrafa al *Daily News* da Costantinopoli:

« L'Inghilterra risponderà all'azione della Russia nei Balcani coll'impadronirsi dell'isola di Candia. »

Il *Daily News* crede che tale notizia non sia punto inverosimile.

PIETROBURGO, 10. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, accennando al proclama del principe Alessandro, dice: « Si parla di assicurazioni che la Russia avrebbe dato al principe per motivi sui quali è inutile insistere.

« Il governo russo non poteva prendere alcun impegno verso il principe; ma, in presenza della lotta dei partiti e dell'agitazione degli animi, gli agenti russi in Bulgaria furono incaricati di far sapere alle popolazioni che il governo imperiale è disposto ad usare tutta la sua influenza per riconciliare i partiti e ricondurre la calma.

« A tale scopo non ricuserà di appoggiare un governo provvisorio, legalmente costituito, che non s'inspiri ad interessi di partito, ma al bene generale del paese, o faccia cessare i dissensi di cui la Bulgaria ha troppo subito le dolorose conseguenze.

« È desiderabile che la nazione bulgara ed i suoi rappresentanti sappiano apprezzare tali consigli e conformarvisi. »

PIETROBURGO, 10. — La *Novoie Wremia* dice che la Russia non è disposta a fermarsi dinanzi al *veto* dell'Inghilterra, che, sola, manifesta l'intenzione di opporsi alla politica russa in Bulgaria.

DARMSTADT, 10. — Il principe Alessandro è arrivato alle 4 1½ pomeridiane, fu ossequiato dall'incaricato d'affari d'Inghilterra e dal capo del municipio, ed è ripartito per Ingenheim.

GENOVA, 10. — I giornalisti italiani sono giunti, la notte scorsa, a Ventimiglia, e vi sono stati ricevuti dalle notabilità. Un concerto suonava la marcia Reale ed altri inni patriottici.

L'onorevole Cavallotti ringraziò della dimostrazione, lieto di risalutare l'Italia nella terra di Ruffini e di Biancheri, l'illustre presidente della Camera. La popolazione applaudì.

LONDRA, 10. — La Camera dei comuni ha terminato la discussione del bilancio della marina.

TORINO, 10. — Le LL. AA. le Principesse Clotilde e Letizia sono arrivate alle ore 11 35 antimeridiane e proseguirono alla volta di Moncalieri.

LONDRA, 10. — L'ambasciatore di Russia è tornato improvvisamente al suo posto e conferì lungamente con lord Iddesleigh.

Sir E. Malet, ambasciatore d'Inghilterra a Berlino, è giunto a Londra.

SAN VINCENZO (Capo Verde), 9. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, è qui giunto oggi.

LONDRA, 10. — Il *Times* invita a procedere risolutamente alle espulsioni in Irlanda. Crede che gli irlandesi, vedendo il governo deciso ad agire, si sottometteranno.

Il linguaggio dei giornali irlandesi, invece, fa prevedere gravi disordini se la Camera dei Comuni respingesse il *bill* che Parnell presenterà stasera sulle espulsioni di fittavoli.

MONTEVIDEO, 9. — È partito il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, per Rio-Janeiro ed il Mediterraneo.

PERNAMBUCO, 10. — Circa due milioni di franchi furono rubati alla tesoreria di Pernambuco.

NEW-YORK, 10. — Si telegrafa da Messico che il movimento rivoluzionario si estende a Tamalipas, Nueva-Leon e Chuauila.

PARIGI, 10. — Mons. Puginier, vicario apostolico del Tonchino occidentale, telegrafa da Hong-Kong, 9 corrente, che a Fan-Hoa, in agosto, settecento cristiani furono massacrati, trenta villaggi incendiati e novemila cristiani ridotti alla più grande miseria.

BERLINO, 10. — Il bollettino militare pubblica un'ordinanza, a tenore della quale tutti i principi esteri, che hanno rango nell'esercito prussiano, saranno inscritti nei ruoli senza designazione del loro rango militare e non saranno inscritti sulla lista di anzianità.

CATANIA, 10. — Proveniente da Siracusa, è qui arrivata la Regia corazzata *Principe Amedeo*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL GIORNALISMO AGLI STATI-UNITI

I.

Nuova York è una vera fucina di giornali di ogni fatta, che si pubblicano e si distribuiscono a tutte le ore di giorno e di notte.

Nella sola isola di Manhattan, che conta una popolazione 1,300,000 abitanti, vedono la luce 23 giornali quotidiani, i più importanti dei quali, di cui diamo pure la tiratura approssimativa, sono i seguenti: l'*Herald*, 190,000 copie; il *World*, 150,000; il *Morning Journal*, 100,000; il *Sun*, 100,000; il *Daily News*, 160,000; il *Times*, 150,000; la *Tribune*, 50,000; l'*Evening Telegram*, rampollo dell'*Herald*, 80,000.

Vengono poscia l'*Evening Post*, il *Mail and Express*, lo *Star*, il *Commercial Advertiser* e l'*Illustrated Daily Graphic*, la cui tiratura quotidiana varia dalle 5000 alle 15,000 copie.

In Jersey-City e Brooklyn, che sono due veri sobborghi di Nuova York, e la cui popolazione rispettiva è di 600,000 e di 130,000 abitanti, si stampano nientemeno che dieci giornali della sera.

A Newark, città di 150,000 abitanti, distante da Nuova York 9 miglia soltanto, vedono la luce quattro giornali del mattino e tre della sera.

Lo stesso avviene presso a poco su tutta la superficie degli Stati Uniti, e non v'ha città di 10,000 anime che non abbia almeno un paio di giornali intitolati *La Stella*, *Il Telegrafo*, *L'Avvocato*, *L'Argo* od altriment.

Una città di 20,000 abitanti alimenta due o tre giornali quotidiani del mattino ed altrettanti della sera; e le città più grandi e più popolate hanno una stampa periodica bene informata ed importante non meno di quella di Nuova York.

A Filadelfia, città di 900,000 abitanti, vedono la luce diciannove giornali quotidiani, di cui i principali sono il *Public Ledger* ed il *Record*, la cui tiratura rispettiva è di 100,000 copie al giorno.

Boston, con una popolazione di 425,000 anime, ha undici giornali quotidiani che mettono tutti i giorni in circolazione 275,000 esemplari.

A Chicago, città di 600,000 abitanti, vi sono diciassette giornali quotidiani che tirano una media di oltre 200,000 copie al giorno.

San Francisco, la cui popolazione ascende a 250,000 anime, conta tredici giornali quotidiani.

San Luigi, la metropoli dell'Ovest, ne ha nove, due dei quali hanno una tiratura di 30,000 copie; e Grand Rapids, giovane città manifatturiera, sorta da poco nel Michigan, quantunque non abbia che 40,000 abitanti, fa vivere cinque giornali quotidiani che pubblicano pure una edizione serale e molti supplementi.

Secondo i documenti statistici dell'anno 1885, i 55 milioni di abitanti che vivono fra l'Atlantico ed il Pacifico possono dilettarsi ed istruirsi leggendo 1183 giornali quotidiani, 10,082 giornali ebdomadarii, 139 giornali che si pubblicano due volte per settimana, e 39 che vedono la luce tre volte per settimana. Il numero delle pubblicazioni mensili, bimensili, trimestrali e semestrali ascende a 2051, e si ha quindi un totale generale di 13,494 pubblicazioni periodiche, vale a dire una per ogni 4000 abitanti. Nel 1860, il numero totale delle pubblicazioni periodiche degli Stati Uniti era soltanto di 5253, cioè di una per ogni 6000 abitanti.

Quelle 13,494 pubblicazioni sono consacrate a tutte le specialità che possono esistere sotto la cappa del sole, dalla finanza all'arte odontalgica, e dall'agricoltura allo spiritismo.

Dei giornali, circa 600 si pubblicano in tedesco, e molti altri sono scritti in francese, spagnuolo, italiano, olandese, portoghese, boemo, velcs, irlandese, ungherese, cinese e persino in cherokee. Di tutte quelle pubblicazioni in diverse lingue, le più importanti sono quelle in lingua tedesca, fra le quali alcune, come la *Staats Zeitung* di Nuova York, hanno una circolazione quotidiana di 30, 40 e 50,000 copie.

II.

Ora che abbiamo accennato alla quantità dei giornali pubblicati agli Stati Uniti, parleremo brevemente delle qualità che li distinguono.

Anzitutto bisogna dire che in America non v'ha una stampa metropolitana come quella di Londra, di Parigi o di Vienna. Nelle città come Boston, Chicago, Filadelfia e Milwankee, i giornali sono bene informati quanto quelli di Nuova York.

L'America è tanto vasta e le comunicazioni telegrafiche vi sono talmente estese, che la zona di circolazione per i giornali di ogni città è assai limitata; e, siccome gli uffici dei principali giornali di Chicago comunicano con Nuova York mediante fili telegrafici speciali, e la differenza del tempo fra quelle due città è di un'ora a favore della capitale dell'Ovest, i giornali di Chicago possono pubblicare nella loro prima edizione tutte le notizie pubblicate nella prima edizione dei giornali di Nuova York, di modo che quando, trenta ore dopo, arrivano a Chicago il *New York Times* e l'*Herald*, nessuno si cura più di comperarli e leggerli.

Tanto nelle vecchie città dell'Est, quanto in quelle più moderne dell'Ovest e del Nord-Ovest, i giornali si dividono in due categorie: i giornali rispettabili e un po' pesanti, che esercitano un'attenta sorveglianza sulla loro redazione e sui loro annunzi, e la cui tiratura supera di rado le 50,000 copie, ed i giornali intraprendenti e speculatori che, essendo meno scrupolosi, ricorrono a tutti i mezzi per attirare i compratori, tirano più di 100,000 copie e fruttano migliaia di dollari ai loro proprietari.

In generale la stampa americana è triviale, volgare, pettegola e ricerca le notizie *à sensation*; nè ciò deve sorprendere ove si ponga mente che, in America, il gran giornalismo non ha tradizioni, e che in quel paese non vi è un nucleo di scrittori istruiti e distinti, nè una categoria di uomini che abbiano il valore morale ed intellettuale di quei giornalisti eminenti che furono Orazio Greeley, Bryant, Ripley, Raymond, Bennett e Bowles.

Dopo il 1872, tutti i giornali si svincolarono dai loro partiti rispettivi per trasformarsi in organi indipendenti ed irresponsabili, e non avendo più da discutere nessuna grande questione di politica interna ed estera, la stampa periodica continuò ad esistere quantunque non avesse più nessun grande obbiettivo, ed incominciò la sua decadenza. I giornali furono comperati e venduti, come lo sono ancora, unicamente per speculazione, nè più nè meno che se si trattasse di lotti di terreno o di carichi di grano o di petrolio.

Gli annunzi sono la fonte principale della proprietà e della ricchezza di un giornale americano che, quanto più è popolare e diffuso, trovasi ad avere un maggior numero di annunzi. Il *New York Herald*, diretto dal Bennett, juniore, fu il primo a dare l'esempio di acquistare popolarità spendendo somme enormi per avere notizie di ogni fatta. L'*Herald* trovò degli imitatori in altri giornali che, quantunque non fossero assai ricchi per mandare degli Stanley nell'Africa centrale, nè delle spedizioni al polo Nord, nè per pagare 7000 dollari (35,000 franchi) la trasmissione telegrafica di un discorso della Corona, come ha fatto il Bennett, fecero ingenti spese, e talvolta anche superiori ai loro mezzi per procurarsi molte notizie ed acquistare quindi il favore del pubblico, mostrandosi bene informati prima dei loro competitori.

Però, la monomania di raccogliere notizie di ogni fatta e colore cessò, per la maggior parte dei giornali, durante il ristagno che succedette all'ultima gran crisi finanziaria che, costringendo i giornali a diminuire il loro prezzo di uno, due o tre *cents*, li costrinse pure a fare appello ad un maggior numero di lettori.

III.

Se la stampa americana avesse esercitato una grande influenza sul lettore di giornali, o quale consigliera o come istitutrice, non avrebbe

sentito il bisogno di ricorrere a nessun espediente eccentrico per assicurarsi la popolarità senza la quale non può vivere.

Quell'espediento fu trovato da due pubblicisti ungheresi che, or fanno cinque anni, se ne andarono a Nuova York a predicare la dottrina delle notizie *à sensation* nelle colonne del *World* e del *Morning Journal*, che in breve acquistarono una grande popolarità ed una enorme diffusione.

Tutta la stampa di Nuova York, meno rare eccezioni, fu trasformata e demoralizzata dall'esempio di quei due giornali innovatori, e, attualmente non v'ha giornale che non pubblichi estesi e diffusi resoconti di risse, di dibattimenti giudiziarii, di combattimenti di cani e di galli, di suicidii, assassinii, stupri, ratti e delitti atroci e innominabili, considerazioni triviali sulla società, articoli ingiuriosi ed attacchi personali, cose tutte illustrate da ritratti e da disegni eseguiti alla lesta e privi di ogni gusto artistico.

Se questa trasformazione ha menomata l'importanza morale del giornalismo degli Stati Uniti, non è però meno vero che, dal punto di vista dell'abbondanza delle notizie, quel giornalismo non ha rivali nel mondo intero, che la sua parte economica e finanziaria è precisa, esatta ed imparziale, e che la stampa americana non si può accusare di corruzione nè di venalità.

Riguardo poi all'influenza politica della stampa americana, tanto popolare e diffusa, è naturale che sia grande, e se ne ha la prova in parecchie campagne intraprese con successo contro un'amministrazione cattiva o che abusava de' suoi poteri, ma è pure innegabile che quella influenza potrebbe e dovrebbe essere di gran lunga maggiore che non sia se, come diceva Orazio Greeley anni sono, i lettori dei giornali americani non attribuissero più importanza alle notizie ed alle informazioni che non agli articoli di fondo.

Emilio di Girardin diceva che il giornalismo è un sacerdozio, ma così non la pensano la maggior parte dei pubblicisti americani che, sacrificando continuamente al vitello d'oro, aprono le colonne dei loro periodici alla narrazione di tutte le turpitudini e mostruosità, e, che, come il *World* ed il *Cincinnati Inquirer* (per citarne due soltanto), inseriscono fra gli annunzi dei comunicati privati per appuntamenti amorosi e via discorrendo.

Negli Stati Uniti, è vano il negarlo, il giornalismo, più che una professione liberale è una industria che, grazie all'estensione presa dagli annunzi, è diventata molto proficua.

Non è gran tempo che, della proprietà del *New-York Herald* furono offerti e rifiutati due milioni e mezzo di dollari (12,500,000 franchi).

Al *New York Times* si attribuisce il valore di un milione di dollari (5 milioni di franchi).

La maggior parte dei proprietari di giornali hanno delle fortune colossali.

Bennett seniore lasciò un fortuna di cinque milioni di dollari (venticinque milioni di franchi).

Il signor Swain, editore del *Ledger* di Filadelfia, lasciò 3 milioni di dollari (15 milioni di franchi).

Tanto il signor Dana, direttore editore del *Sun* di Nuova York, quanto il signor Abell, proprietario del *Sun* di Baltimora, hanno un reddito annuo di 200,000 dollari (un milione di franchi).

I direttori di giornali guadagnano da 1500 a 4000 dollari all'anno; gli articolisti *di fondo* dai 75 ai 175 dollari la settimana, ed i *reporters* dai 15 ai 50 dollari per settimana, sì a Nuova York che nelle altre città principali degli Stati Uniti.

Per terminare questi cenni sommari, i cui elementi furono attinti a buona fonte, diremo che il *Sun* di Nuova York, che pubblica un foglio di quattro pagine tutti i giorni della settimana ed un foglio di dodici pagine la domenica, spende settimanalmente dai 4000 ai 5000 dollari (dai 20,000 ai 25,000 franchi), per carta, composizione e tiratura tipografica.

NOTIZIE VARIE

L'ossido di carbonio nell'industria. — L'ingegnere Fritschi è riuscito a produrre a molto buon mercato dell'ossido di carbonio industrialmente puro, e a definire la sua applicazione in metallurgia e negli altri rami d'industria.

Erane note da lungo tempo le proprietà dell'ossido di carbonio come riduttore e come agente produttore del calore; ma la difficoltà della sua applicazione proveniva dall'elevata spesa occorrente per averlo puro in grandi quantità. Le sue applicazioni sono:

1. Per riscaldare i forni a gas per la fabbricazione del vetro, della porcellana, della maiolica, ecc., dove, per la regolarizzazione del calore che esso apporta ai forni, si evita i colpi di fuoco, sopprimendo le correnti inverse;

2. Il suo uso per i motori a gas;

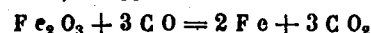
3. La sua sostituzione per il suo tenue prezzo al gas illuminante, comunicandogli per mezzo di un idrocarburo una potenza illuminante sufficiente; la sua applicazione al riscaldamento domestico;

4. Il suo impiego in metallurgia, ch'è certo il più vasto campo che gli si possa assegnare, la riduzione dei minerali a mezzo dell'ossido di carbonio solo, essendo l'ideale dei metallurgisti.

Basandosi sulla proprietà delle soluzioni cloridriche di cloruro ramoso di sciogliere 20 volte il suo volume di gas ossido di carbonio, il signor Fritschi fa passare dei gas misti, ottenuti nei gassogeni ordinari, e contenenti da 25 a 30 % di ossido di carbonio, attraverso la soluzione cloridrica di cloruro ramoso, il quale scioglie l'ossido di carbonio, lasciando gli altri gas allo stato libero. Questa soluzione satura di ossido di carbonio, viene depressa in un apparecchio continuo tanto che lasci sortire l'ossido stesso.

Essendo noto che l'ossido di carbonio è l'agente riduttore per eccellenza nella fusione dei minerali di ferro, il signor Fritschi è stato naturalmente condotto ad applicare la sua scoperta alla metallurgia.

La reazione che ha luogo quando ci si serve del perossido di ferro per questa operazione, è rappresentata dalla formola qui sotto:

$$Fe_2O_3 + 3CO = 2Fe + 3CO_2$$

Due equivalenti di ferro sono messi in libertà da tre equivalenti di acido carbonico.

Si trattava poi di determinare la temperatura finale del metallo e di condurla ad un punto superiore a quello di fusione dell'acciaio, che è di 1350°.

Per giungere a ciò il signor Fritschi trasforma tutti i suoi minerali in perossido di ferro, mettendo questo, preventivamente scaldato a 1600°, in presenza di gas ossido di carbonio scaldato a 800°, il che determina una temperatura finale di 1450°, punto superiore a quello della fusione dell'acciaio.

Secondo il grado di carburazione che si darà al metallo, si avrà, sia ghisa che acciaio, di una omogeneità assolutamente perfetta.

Questo processo riduce le spese di produzione del 25 al 50 %, secondo il paese e la situazione.

La produzione dell'oro e dell'argento. — Il signor J. P. Kamball, direttore della Zecca di Washington, ha terminato il suo rapporto sulla produzione, negli Stati Uniti, dell'oro e dell'argento, durante l'anno spirato.

Quella dell'oro è valutata a 11,800,000 dollari, ossia dollari 1,000,000 di più che nel 1884. La produzione dell'argento si eleva a dollari 51,600,000 contro dollari 48,000,000 nel 1884.

Il Colorado tiene sempre il primo rango fra gli Stati produttori del metallo prezioso. La California viene in seguito.

Il cambiamento più notevole che si è operato nella produzione generale concerne gli Stati di Montana e dell'Idaho, ove i prodotti passarono rispettivamente da dollari 9,000,000 a dollari 13,500,000 e da dollari 3,970,000 a dollari 5,390,000.

Negli Stati di Nevada, Utah, Nuovo Messico e Dakota la produzione resta stazionaria, e nell'Arizona ha leggermente aumentato.

Il Rifugio sul Gran Sasso d'Italia. — Ultimati i lavori del Rifugio costruito dalla Sezione di Roma sul Gran Sasso d'Italia, ne verrà fatta l'inaugurazione nei giorni 18 e 19 settembre p. v.

In seguito poi ad accordi presi colle Società ferroviarie, verrà concessa, per quest'occasione, nel limite di tempo massimo dal 13 al 24 settembre, la riduzione individuale sulle ferrovie, come è d'uso per i Congressi alpini.

Ecco ora il programma della festa inaugurale:

18 settembre. — Ritrovo alla stazione di Paganica (linea Aquila-Castellammare Adriatico), col treno che arriva da Terni alle ore 6 55 antimeridiane.

Coloro che provengono dalla linea Castellammare Adriatico-Aquila arrivano alle ore 8 17 ant.

Partenza per Assergi a piedi o sul mulo.

Ad Assergi colazione. — All'ora 1 pom. partenza pel Rifugio, ove si arriva verso le ore 6.

Si pernotta al Rifugio o sotto la tenda.

19 settembre. — Salita al Corno Grande (metri 2921) e discesa ad Assergi. Partenza in vettura per Aquila, ove si pernotta.

20 settembre. — Visita alla città di Aquila e ritorno.

La spesa è stata stabilita in lire 12. La carrozza pel ritorno costa lire 3 per persona; il mulo, da Paganica al Rifugio e viceversa, lire 10.

Le adesioni dovranno essere inviate alla segreteria della Sezione di Roma, via Collegio Romano, 26, non più tardi del 5 settembre prossimo venturo.

Le spedizioni al polo Nord. — Si annunciano tre nuove spedizioni alle regioni artiche.

Una sotto il patronato del signor Bennett, il noto proprietario del *New-York Herald* e mecenate delle prime spedizioni dello Stanley, sarà condotta dal signor W. N. Gilder, che ha già preso parte ad altre esplorazioni di questo genere.

Un solo bianco lo accompagnerà, il signor Griffith.

Nello Stretto di Cumberland o nella Baia d'Hudson verrà formata una carovana, con un sufficiente numero di indigeni e con equipaggio di cani.

Tutta la spedizione dovrà quindi prendere imbarco su una baleniera scozzese, per avanzarsi il più possibile verso il N., probabilmente tra il Capo Isabella ed il Capo Sabine.

In quei paraggi il Gilder conta attendere la primavera per dirigersi al Forte Conger, ove spera di trovare parte delle provvigioni sepoltevi dal luog. Greely, oltre ad una grande quantità di cacciagione.

Se gli sarà possibile di avanzare direttamente verso il N., si propone di attraversare la Terra di Schley ed esplorare la regione circostante che è ancora sconosciuta.

Se poi gli riesce di raggiungere il Forte Conger, la spedizione seguirà l'itinerario che era stato indicato al luog. Lockwood e tenterà di raggiungere la punta più settentrionale della Groenlandia, e, se è possibile, di arrivare fino al polo.

Un'altra spedizione polare è già in viaggio, ed è quella dell'ingegnere Perry, della marina degli Stati Uniti, che è partito per la Baja di Disco.

Dopo avere arruolati in quei paraggi uno o due meticci ed un piccolo numero di indigeni, egli tenterà di attraversare la Groenlandia in direzione del Fiordo di Francesco Giuseppe.

Se gli indigeni rifiuteranno di recarsi più avanti, egli continuerà il suo viaggio coi meticci.

Una terza spedizione sta preparandosi, a quanto si dice, dall'*Yacht Club* di New-York.

Ne sono promotori il capitano Giuseppe S. Powell, della marina degli Stati Uniti, e l'ingegnere Melville.

Tutte e tre queste imprese hanno un carattere comune, cioè la cura di evitare le grandi spese ed i rischi per cui divennero tristamente celebri tante altre spedizioni polari.

Esposizione militare nel Belgio. — È annunziata per l'anno venturo una Esposizione internazionale di quanto riguarda le armate di terra e di mare.

L'Esposizione si farebbe a Bruxelles.

Il programma è diviso in sei Sezioni, divise in 27 gruppi, più alcune sezioni di complemento.

Sezione I — *Insegnamento* — Scuole ed accademie militari, bibliografia, geografia, topografia, cartografia, damieri, equitazione, ginnastica, scherma, natazione.

Sezione II — *Ordinamento di armata* — Stato-maggiore, infanteria, cavalleria, artiglieria, genio, treno, marina, ordini militari, decorazioni, distinzioni onorifiche, stendardi, bandiere ed istrumenti musici.

Sezione III — *Intendenza* — Vestiario, alimenti, materiale di caserma e di campo, paghe, contabilità, poste, manifatture.

Sezione IV — *Servizio sanitario* — Igiene, medicina, chirurgia, farmacia, ospedali, lazzeretti, ospizi invalidi, mezzi di trasporto, ambulanze, materiale, Croce Rossa, risanamento dei campi di battaglia, veterinaria.

Sezione V — *Giustizia militare* — Corti e Tribunali, penitenziari, prigioni, polizia e gendarmeria.

Sezione VI — *Servizio religioso* — Cappellani.

Sezioni di complemento. I — Esposizione speciale di macchine motrici e congegni che servono a difesa del materiale. Macchine in azione.

Sezione II — Esposizione retrospettiva di quanto serviva alle armate di terra e di mare.

Sezione III — *Belle arti* — Quadri, sculture, stampe che ricordano fatti militari, ritratti storici, architettura militare.

Sezione IV — Articoli di esportazione e d'importazione.

Sezione V. — Agricoltura, prodotti e materiale. Animali che servono alle armate.

Avranno luogo sopra questi argomenti Congressi e Conferenze secondo verrà in seguito indicato.

Proprietà antisettiche del caffè. — Il colonnello dott. Oppler, della Sanità militare prussiana, residente a Strasburgo, avrebbe scoperto nel caffè una notevole proprietà chirurgica che fino ad ora, per quanto si sappia, nessuno aveva mai sospettato.

Il caffè torrefatto e ridotto in polvere, tal quale si adopera per farne la usuale e pur sempre ottima bevanda, è quello che si adopera in cotal nuova applicazione.

Il molto carbonio che contiene, e soprattutto il principio empireumatico che gli dà l'aroma, speciale a questo prezioso prodotto, sviluppa delle notevoli proprietà antisettiche che impediscono la putrefazione delle ferite.

I risultati ottenuti con detta applicazione, secondo si assicura, sono eccellenti, il suo impiego essendo sommamente facile, bastando tenere il caffè torrefatto e ridotto in polvere finissima, riparato in scatola di latta, avvertendo di adoperare quello di più recente preparazione che sia possibile. Dopo lavate ben bene le labbra di qualsiasi ferita, togliendo da essa ogni corpo straniero, vi si stende sopra uno strato di polvere di caffè, ricoprendola con una pezzuola e fissandola con una benda; con ciò la cura è fatta nelle più facili e semplici condizioni, come lo dimostrano i risultati ordinariamente ottenuti.

Salve o preziosa pianta, se oltre a far rivivere l'anima, e riconfortare il corpo, per di più lo risani!

Gli ufficiali bulgari. — Gli ufficiali bulgari sono fra i meglio pagati di tutta l'Europa.

Gli stipendi specialmente degli ufficiali inferiori sono fuori proporzione con quelli che si usano in certi altri eserciti.

Sommando ciò che gli ufficiali bulgari prendono per stipendio, indennità d'alloggio, mensa, ecc., ecc., si hanno le seguenti cifre, che togliamo dalla *Deutsche Heeres Zeitung*:

Sottotenente, lire 4425 — Tenente, lire 5025 — Capitano, lire 7320 — Maggiore, lire 9320 — Tenente colonnello, lire 11,520 — Colonnello, lire 13,170 — Maggior generale, lire 15,000.

La legge sulle pensioni, recentemente pubblicata, prende norma dall'ammontare degli stipendi. La pensione del capitano a 30 anni di servizio è di lire 3780.

Premi artistici. — La *Perseveranza* del 10 riceve la seguente comunicazione della R. Accademia di Belle Arti di Milano:

« Nella sua adunanza del giorno 8 corrente, il Consiglio dell'Accademia di Belle Arti, al quale erano aggregati alcuni soci onorari (pittori), aggiudicava con voti 8 di maggioranza su 12 votanti il premio Principe Umberto (L. 4000) al signor Dall'Oca Bianca Angelo, per il suo quadro *Ave Maria gratia plena*, al n. 69 di catalogo; e il premio Saverio Fumagalli (pure di L. 4000) con voti 10 di maggioranza su 12 votanti al signor Beltrami Giovanni, per il suo quadro l'*Arcolaio*, al n. 18 di catalogo. »

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia che il signor ragioniere Luigi Galli, defunto il 25 agosto ultimo scorso, con suo testamento segreto, in atti del notaio dott. Sfondrini, ha disposto di un legato di lire 3000 a favore degli Asili infantili suburbani di Milano.

Corse militari di beneficenza. — Nel giorno di domenica 14 novembre prossimo avranno luogo a Treviso, sotto la direzione della presidenza della Società ippica provinciale del luogo, num. tre corse militari a beneficio degli Istituti pii di quella città.

Il programma di queste corse è:

Per la prima al galoppo per cavalli o cavalle di proprietà di ufficiali dell'esercito — Distanza metri 2000.

1º premio un oggetto di valore.

2º premio un oggetto di valore.

Per la seconda di velocità e resistenza per cavalli di proprietà di ufficiali dell'esercito — Distanza metri 10,000.

1º premio — lire 1000.

2º premio — lire 200, più 300 prelevate dall'ammontare dell'entrature.

Per la terza corsa con salto di siepi al galoppo per cavalli di ufficiali dell'esercito — Distanza metri 2000.

1º premio un oggetto di valore.

2º premio un oggetto di valore.

Le corse avranno luogo sull'ippodromo di Santa Maria della Rovere, concesso dal Comando militare, e tutti i signori ufficiali che prenderanno parte alle tre corse riceveranno una medaglia d'argento in commemorazione del loro gentile e benefico concorso.

Misurazione del Meridiano. — La Legazione di Germania comunicò al Consiglio federale un progetto di convenzione circa l'organizzazione della misura internazionale del Meridiano. Questo progetto ha per iscopo, tra altro, la creazione di un ufficio centrale permanente a Berlino e la dotazione della Commissione permanente da parte degli Stati interessati.

Nello stesso tempo la Svizzera fu invitata a inviare una Delegazione a una Conferenza europea per la misura del Meridiano, che si riunirà nel 20 ottobre prossimo a Berlino, per l'esecuzione delle misure previste nel progetto.

Il Consiglio federale annunziò l'adesione della Svizzera alla Convenzione progettata e designò come rappresentante della Svizzera alla Conferenza il prof. dottor Ad. Hirch a Neuchâtel.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 settembre 1886.

Depressioni Norvegia (745).
Finlandia (755).
Grecia (761).
Alte pressioni Portogallo (766).
Polonia (765).
Italia barometro Alpi 764, Sardegna, Sicilia 762.
Ieri pioggie e temporali alta e media Italia.
Stamane nuvoloso, piovoso al nord, quasi sereno al sud; dominio di venti settentrionali deboli.

Probabilità:

Dominio venti settentrionali.
Qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/2 coperto	—	25,6	12,6
Domodossola	coperto	—	22,0	18,0
Milano	coperto	—	28,7	17,6
Verona	coperto	—	29,4	19,2
Venezia	1/2 coperto	calmo	28,2	20,5
Torino	coperto	—	26,4	17,9
Alessandria	3/4 coperto	—	28,5	18,5
Parma	3/4 coperto	—	28,2	18,3
Modena	3/4 coperto	—	28,4	19,8
Genova	piovoso	calmo	27,0	21,0
Forlì	1/2 coperto	—	28,0	21,0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	26,1	19,0
Porto Maurizio	piovoso	calmo	25,4	19,8
Firenze	piovoso	—	25,3	18,8
Urbino	3/4 coperto	—	26,9	16,6
Ancona	1/4 coperto	calmo	25,9	20,5
Livorno	1/2 coperto	calmo	29,8	20,0
Perugia	sereno	—	27,0	18,8
Camerino	1/2 coperto	—	24,0	17,5
Portoferraio	1/4 coperto	legg. mosso	26,5	20,9
Chieti	coperto	—	26,0	16,6
Aquila	1/4 coperto	—	28,7	13,4
Roma	1/4 coperto	—	30,5	18,0
Agnone	sereno	—	29,1	14,9
Foggia	sereno	—	31,5	19,2
Bari	sereno	calmo	26,8	18,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	27,1	14,3
Portotorres	1/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	25,3	15,4
Lecce	1/4 coperto	—	28,0	20,8
Cosenza	sereno	—	27,0	17,2
Cagliari	sereno	calmo	32,0	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	27,6	21,8
Palermo	nebbioso	calmo	31,3	17,4
Catania	sereno	calmo	30,2	23,5
Caltanissetta	sereno	—	30,5	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,9	20,0
Siracusa	sereno	calmo	25,9	22,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 settembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,3	760,3	761,2
Termometro	20,2	29,6	28,7	23,6
Umidità relativa	74	36	45	78
Umidità assoluta	13,08	11,17	13,08	16,90
Vento	N	calma	W	SW
Velocità in Km.	2,5	0.0	16,5	2,5
Cielo	veli cumuli	veli cumuli	veli cumuli	veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,4 - R. = 24,32 — Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 10 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 55	100 55	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	101 »	101 »	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 80
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	499 »	499 »	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	776 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2247 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	957 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	712 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	771 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1004 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1765 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	604 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	367 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	519 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione: 28 settembre
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 70, 100 72 1/2, 100 75 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 590 fine corr.
Azioni Banca Romana 1120 fine corr.
Az. Banca Generale 667 1/2, 668, 668 1/2 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 1975, 1977 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1077, 1079 1/2, 1080 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 392, 393 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 431, 430, 428, 427 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 9 settembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 100 483.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 313.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 625.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 332.

V. TROCCHI, *Presidente.*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

L'anno 1886 il giorno 24 giugno in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini intendente di finanza, ivi domiciliato ed elettivamente a Ferrandina presso l'ufficio del registro,

Io Nicola Morano usciere presso la Pretura di Ferrandina ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Campaniello Maria e Megale Vincenzo fu Domenico, domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna a S. Antonio Abate, art. 783, del catasto sez. B, n. 1901 confinante con Lisanti Francesco, Giampiccolo Matteo e Giampiccolo Gaspare;

2. Vigna olivetata a Piano di Armundo, confinante con Megale Francesco, Pirretti Giuseppe e Torchitto Tommaso articolo 803, sez. B, n. 1598, da essi posseduto in garentia del credito di lire 42 50, contro i signori Montefinese Antonio fu Leonardantonio e per esso Tanico Giuseppe, Sciandinassi Lorenzo e Montefinese Felice fu Leonardantonio.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 de regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina nell'udienza che terrà il giorno 18 del prossimo venturo agosto, alle ore 9 antim., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli Annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1886.

1614 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio, in Ferrandina,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cavaliere sig. Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina, presso l'ufficio di registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato alla signora Barisano Rosa d'ignoto domicilio o residenza, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero degli Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentementeal 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

Casa sottana lamiata Corte a Toledo, confinante con Candela Antonio, Clero del Comune e Marsilio Michele riportata in catasto sotto l'art. 66, sez. T, n. 1056, nonchè vigna a Temporrosso, altra ai Cornioni, Partini a S. Michele, case alle Coste e vigna alle Macchitelle,

da essa posseduti in garentia del credito di lire 606 50, contro alla signora Barisano Rosa,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata per affissione a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina nell'udienza che terrà il giorno 18 del v. mese di agosto, alle ore 9 ant., con prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel giornale per gli annunzi legali.

Ferrandina, 3 luglio 1886.

1624 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei il 28 giugno in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. signor Giovanni Corsini, Intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio del Registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina, ove domicilio,

Ho dichiarato alla signora Cattaneo Maria Santa fu Pietrantonio e Coltieri Fedele fu Saverio terzi possessori, quest'ultimo risultante dal Campione di seconda categoria, domiciliati in Ferrandina, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna a Vallon Cupo, confinante con Torchitto Tommaso, Di Biase Domenicangelo e Cupeto Domenico, che corrisponde al n. 1584, sez. B, art. 1090, intestata a Giampiccolo Tommaso.

2. Pastino a Padula confinante con Falcone eredi di Giuseppe, Bonora Antonio e Di Primo Giuseppe, in catasto al n. 208, sez. G, art. 1933, intestato a Boniella Domenico.

3. Sottano alla cittadella via Morli, confinante con Giacomo De Leonardis, Montemurro Giovanni di Domenico e D'Arena Giovanni, in catasto al n. 23 sez. S, art. 992, intestata a Di-Primo Giuseppe.

4. Casa soprana alla cittadella, via Morli confinante con Ruo Leonardantonio, Longo Vincenzo ed Amato Antonio eredi di Nicola, in catasto al n. 13 sez. L, art. 995 intestato a Di Primo Rosalia,

Da essa posseduti in garantia del credito di lire 170, contro ai signori Russiello Giuseppe fu Domenico e Di Primo Margherita.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell' art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 del venturo mese di agosto alle ore 9 antimerid. col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 28 giugno 1886.

1616 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 14 giugno, in Avigliano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Avigliano dal signor Francesco Cardinali, ricevitore del registro, ove domicilia per la carica,

Io Angelo Di Donato, usciere presso la Pretura di Avigliano, ivi residente,

Ho dichiarato ai signori Salinas Vincenzina fu Luigi, maritata Panni, proprietaria, domiciliata in Avigliano e Salinas Giulia fu Luigi, maritata Addune, proprietaria, domiciliata a Potenza che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Avigliano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Querceto di circa ett. 7 08, confinante con lo stesso Salinas, Pace Giuseppe fu Donato e Gagliardi Nicola, art. 1957, in testa a Vellusi Andrea, sez. D, n. 252, in contrada Montecaruso;

2. Seminatorio in contrada Sterpito, confinante con Sponsa Giuseppe, Principe Doria e Carriero eredi di Nicola, art. 1957, sez. D, n. 37, ett. 39, 65, 78, da essi posseduti in garentia del credito di lire 637 48, contro il signor Salinas Luigi fu Vincenzo per Vellusi Raffaelo sacerdote,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata signora Vincenzina Salinas a comparire davanti al pretore del mandamento di Avigliano nell'udienza che terrà il giorno di martedì 20 entrante

meso, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Con dichiarazione, che con separato atto, sarà citata l'altra convenuta Giulia Salinas nel di lei domicilio in Potenza.

Copia di questo atto, dopo firmata da me usciere, è stata intimata alla signora Vincenzina Salinas, consegnandola nel di lei domicilio, a persona di famiglia capace a riceverla.

N. 213 al rep.

Specifica:
Dritti di rep. metà. » 0 35
Scritturazione . . » 0 90

Totale . . . L. 1 25

ANGELO DI DONATO, usciere.

Autenticata la presente copia.
Oggi, 12 agosto 1886.
Il Cancelliere
A. PICECE.

1572

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Palini Nicola, Saverio, Vincenzo, Samuele, fu Domenico, domiciliati in Spinazzola, Carmela ed Antonia Maria fu Domenico domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio in Genzano, contrada Gundemanna, art. 1649 catasto, sez. A, n. 492 e 93, confinante con Agli Girolamo fu Francesco e Giacomino Vito fu Agostino da essi posseduto in garentia del credito di lire 30 risulta all'articolo 1138 del Campione, contro il signor Palini Domenico fu Nicola,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto pross. vent., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie dell'atto presente, da me usciere firmate, sono state portate nel domicilio di essi Palini, consegnandole a persone di loro famiglia.

Specifica L. 4.

ROCCO MESTRICI, usciere.

Per copia conforme.
Il Ricevitore

1577

L'anno 1886, il giorno 24 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Corsini Giovanni, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina, presso l'uffizio del registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato ai signori De-Lizza Giacomo fu Cesare e Bononata Domenico e Leonardantonio fu Vincenzo, domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 23 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Metà della Masseria in contrada Vericana, confinante col Clero di Ferrandina, Venita Giovanni e Clero suddetto, in catasto all'art. 604, sez. C, nn. 247 al 253, intestata a De-Lizza Cesare.

2. Vigna in contrada Conconi, confinante con i beni di Montefinese Giovanni, Lisanti Vincenzo e Dilio Pietro, riportata in catasto sotto l'articolo 604,

Da essi possedute in garentia del credito di lire 425, contro al signor De-Lizza Cesare,

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 18 del prossimo venturo agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione nel Giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 24 giugno 1886.

1607 NICOLA MORANO, usciere.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza ivi domiciliato, ed elettivamente in Ferrandina presso l'ufficio del registro,

Io Benedetto Focaccia, usciere presso la Pretura di Ferrandina ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Grillo Domenico fu Pietro e Grillo Gioanni e Pietro fu Nicola, domiciliati a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta al Monastero degl'Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente:

Oliveto in contrada Foresta, riportata all'art. 509 del catasto, sez. B, numero 2290, di are 71 54, confinante con Rogo Gioanni, Pirretti Giuseppe e Magliano Bernardino, da essi posseduto in garentia del credito di lire 379 87, contro al signor Grillo Pietrantonio.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citati essi dichiarati a comparire davanti al sig. pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto prossimo venturo, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel giornale degli annunzi legali.

1593 BENEDETTO FOCACCIA, usciere.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 24 giugno, in Ferrandina,

Sulla istanza dell'Amministrazione del fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, ivi domiciliato, ed elettivamente a Ferrandina, presso l'ufficio di registro,

Io Nicola Morano, usciere presso la Pretura di Ferrandina,

Ho dichiarato ai signori La Briola Arcangela e Filomena fu Pietro, domiciliate a Ferrandina, che la istante Amministrazione, succeduta alla Chiesa di Ferrandina, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti:

1. Vigna in contrada Macchitelle, confinante con i beni di Montemurro Giovanni, Falcone Domenico e De-Gemmis Michele, riportato in catasto all'art. 310, sez. B, n. 1481.

2. Cantina alla contrada Panaiere a S. Francesco, confina con i beni di Salandra Vincenzo, Labriola Francesco e La Salandra Pietro, riportata in catasto all'art. 310, sez. S, n. 2195, da esse possedute in garentia del credito di lire 140 25, contro al signor Lo Curcio Giuseppe.

Com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Ferrandina, nell'udienza che terrà il giorno 25 agosto prossimo venturo, alle ore 9 ant., col prosieguo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto si rilascia all'istante per la debita inserzione a farsi nel Giornale degli annunzi legali.

Ferrandina, 24 agosto 1886.

1618 NICOLA MORANO, usciere.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Situazione dei Conti al 31 agosto 1886

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 2,714,597 20 / presso le Banche d'emiss. » 2,246,353 91 }	»	4,960,951 11
2. Cambiali in portafoglio { a tre mesi o meno	»	7,678,593 65
3. sull'Italia { a più lunga scadenza	»	3,285,685 07
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	42,247 40
7. Riporti	»	33,407,074 95
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	23,175,039 73
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	1,096,726 70
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	48,031,714 29
16. Conti correnti con garanzia	»	12,015,245 55
17. Conti correnti diversi	»	11,535,924 41
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,742,834 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	128,306,713 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	594,416 74
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	517,016 65
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	357,263 49
26. Debitori diversi	»	175,390 26
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,211.245 »
{ Straordinaria	»	1,102,500 »
TOTALE dell'Attivo	L.	311,851,882 62
Spese e perdite del corrente esercizio	»	2,371,219 42
TOTALE	L.	314,223,102 04

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,211,686 87
{ Straordinaria	»	1,102,589 11
3. Conti correnti senza interessi	»	2,243,038 18
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	30,512,210 43
7. Accettazioni cambiarie	»	1,857,670 68
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,742,834 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	128,306,713 62
12. Dividendi in corso od arretrati	»	189,421 10
17. Creditori diversi	»	5,662,255 83
18. Conti correnti di Banca	»	44,015,886 20
19. Riporti	»	18,799,463 40
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1886	»	4,141,312 15
TOTALE del Passivo	L.	311,347,111 57
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	2,846,528 06
TOTALE	L.	314,223,102 04

Firenze, 6 settembre 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

Un Amministratore
A. N. CORSINI.

1237 *Il Segretario Generale:* D. SPEER.

Ufficio del Registro di Anagni

Avviso per affitto di fondi demaniali a pubblica gara.

Il sottoscritto ricevitore del Registro dell'ufficio di Anagni fa noto al pubblico che essendo andato deserto l'incanto fissato pel giorno 5 corrente per l'affitto di n. 149 terreni posti nei territorii di Acuto ed Anagni nelle contrade Truccine o Stretto, Monte Carmine, Valle della Costa ed altro di provenienza della Collegiata di Santa Maria e Cappellania di Santa Croce in Acuto, avrà luogo un nuovo esperimento, a termini abbreviati, nel giorno 15 corrente, mediante aumento sulla messa in rata di lire 2000 annue.

Rimanendo l'aggiudicazione a colui che offre maggior aumento.

Quindi chiunque voglia concorrere potrà presentarsi in detto ufficio nel giorno ed ora fissati, onde esprimere le sue offerte.

Anagni, 6 settembre 1886.

1293. Il Ricevitore: BESSONE.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 222, nel comune di Teramo, con l'aggio medio annuale di lire 3251 01.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del Lotto con esclusione degli ex impiegati del macinato, di cui all'articolo 6 del Regolamento sul Lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2530, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 10 settembre 1886.

1300 *Il Direttore:* MARINUZZI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), dovesi procedere all'appalto della rivendita n. 14, comune di Sassari frazione di Piazza Cavallino nel circondario di Sassari.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1171 36, cioè: nel 1883-84, lire 1187 01; nel 1884-85, lire 1170 43; nel 1885-86 lire 1165 64; nel 1884.

A tale effetto nel giorno 2 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Sassari l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Sassari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Sassari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 117 41, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si ritorranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), la [illegible] la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Sassari, il 7 settembre 1886.

1298 *Per l'Intendente:* PIETRASANTA.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta per reincanto *in seguito all'offerta del ventesimo* (N. 21).

Si fa di pubblica ragione, a termine dell'art. 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, che venne presentata in tempo utile **un'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo delle provviste sottonotate, di cui nell'avviso di primo incanto in data 31 luglio u. s., num. 17, e provvisoriamente deliberate il 23 agosto u. s., giusta l'avviso d'asta n. 19, per cui, dedotto il ribasso d'incanto e quello ottenuto nel periodo dei fatali, si residua l'importare di ciascun lotto delle provviste stesse come in appresso:**

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	N. dei lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto	N. dei lotti deliberati provvisoriamente	RIBASSO ottenuto per ogni 100 lire nel 1° incanto	RIBASSO ottenuto nel periodo dei fatali	PREZZO ridotto per caduno lotto su cui si apre il nuovo incanto
1	Tela in cotone tralliccio per tasche da pane, alta metri 0,72	metri	15000	1 25	18750	3	5000	6250	625	3	45 79	5 »	3218 71
2	Tela in filo spinata da vestiario, alta metri 0,74	»	140000	1 10	154000	28	5000	5500	550	6 8 8 4 2	24 60 24 57 24 57 24 60 24 57	5 40 5 43 5 13 5 06 5 06	3923 06 3923 38 3935 82 3937 16 3938 73
3	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi, alta da metri 0,64 a 0,65	»	15000	0 70	10500	3	5000	3500	350	3	28 79	5 »	2367 73
4	Borse complete da pulizia	num.	5000	1 10	5500	1	5000	5500	550	1	26 11	5 »	3860 75
5	Coreggie da boraccie	»	10000	0 90	9000	2	5000	4500	450	1 1	20 88 20 77	5 02 5 02	3381 67 3386 37
6	Coreggie da Pantaloni	»	12500	0 50	6250	1	12500	6250	625	1	14 07	5 05	5099 40
7	Coreggie da tasche a pane	»	15000	0 70	10500	2	7500	5250	525	1 1	18 64 13 13	5 » 5 20	4057 83 4323 52
8	* Farsetti di lana a maglia	»	35000	3 60	126000	35	1000	3600	360	5 4 26	21 15 21 13 21 12	5 » 5 » 5 »	2696 67 2697 35 2697 70
9	Fazzoletti	»	50000	0 50	25000	5	10000	5000	500	5	48 05	5 »	2467 62
10	Gavette di lamiera per armi a piedi	»	10000	1 40	14000	2	5000	7000	700	2	27 27	5 »	4836 54
11	Ginocchielli	»	15000	0 32	4800	1	15000	4800	480	1	21 12	5 »	3596 93
12	* Guanti di pelle scamosciata bianca	paia	22000	1 20	26400	4	5500	6600	660	1 2 1	16 » 13 13 12 88	5 » 5 » 5 »	5266 80 5446 75 5462 42
13	* Mutande di cotone a maglia	num.	22000	2 30	50600	22	1000	2300	230	5 4 4 1 4 3 1	21 15 21 13 21 12 20 85 20 80 20 52 20 50	5 » 5 » 5 » 5 » 5 » 5 » 5 »	1722 87 1723 31 1723 53 1729 43 1730 52 1736 61 1737 07
14	Sottopiedi da uose	paia	35000	0 12	4200	1	35000	4200	420	1	28 56	5 25	2812 95
15	* Stivalini per artiglieria e carabinieri	»	4000	8 30	33200	4	1000	8300	830	2 2	25 96 25 62	5 » 5 »	5838 05 5864 86
16	Zaini per fanteria	num.	8000	13 50	108000	8	1000	13500	1350	2 1 1 2 2	26 » 15 88 15 88 15 60 15 37	5 » 5 12 5 » 5 » 5 »	9490 50 10774 76 10788 39 10824 30 10853 80
17	Trombe per cavalleria, artiglieria e genio	»	400	10 »	4000	1	400	4000	400	1	12 88	7 12	3236 68
18	Trombe per fanteria	»	1600	15 »	24000	4	400	6000	600	4	8 68	6 »	5150 45

Annotazioni — L'introduzione delle robe dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, al 1° del mese di luglio 1887, per la metà di ogni lotto ed al 1° di settembre dello stesso anno per la metà rimanente, purchè però l'avviso di approvazione dei contratti rispettivi venga dato non più tardi del mese di febbraio di detto anno. Ma se ciò non avvenisse metà delle provviste dovranno essere consegnate entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei contratti.

È fatta facoltà ai provveditori di anticipare le consegne delle robe, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti non avranno luogo prima del mese di luglio 1887.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata suddetto.

Per la conoscenza delle teglie e misure in centimetri occorrenti per gli oggetti segnati con asterisco è necessario rivolgersi alle Direzioni di Commissariato di Firenze, Torino o Napoli.

Perciò il giorno 22 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione di Commissariato militare, in via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, al reincanto di tali provviste, col mezzo di partiti suggellati con ceralacca, scritti su carta col bollo ordinario da una lira, sulla base del prezzo e ribassi sovraindicati.

Il deliberamento sarà definitivo a favore del miglioro offerente quando anche sia stata presentata una sola offerta per ogni provvista, purchè colla stessa venga migliorato il prezzo sul quale si apre il reincanto.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; però durante le operazioni degli incanti i campioni che sono visibili presso il locale magazzino centrale militare si troveranno esposti nella sala degli incanti di questa Direzione.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Alle offerte per questo reincanto sono applicabili le regole di accettazione, le clausole di nullità stabilite dall'avviso d'asta in data 31 luglio u. s., n. 17.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare o far pervenire a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate o fatte pervenire separatamente in un colle offerte stesse.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'asta di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare. Di questi partiti però non si terrà conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura del reincanto, e se non risulterà in egual modo che gli accorrenti abbiano depositata la prescritta cauzione.

Firenze, 7 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

1283

(3ª pubblicazione)

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli

Capitale sociale lire 1,500,000 (versato)

Prima convocazione.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Società di Credito Meridionale pel giorno 25 settembre corrente ad un'ora pom.

Secondo l'articolo 24 dello statuto hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Società di Credito Meridionale (37, Montecoliveto) cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1885-86;
Relazione dei signori sindaci;
Approvazione del bilancio al 30 giugno 1886;
Nomina di tre amministratori, tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 6 settembre 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

1228

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 11, in Spezia, il giorno 3 settembre 1886, giusta l'avviso d'asta in data 18 agosto u. s., per l'appalto della provvista di

Oggetti di chincaglieria, per la somma presunta complessiva di lire 49,097 88,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 25 50 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 36,577 92.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 27 settembre 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere sigillate a ceralacca.

Si avverte che non sono ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate dal Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini, del 2° e 3° dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 11 settembre 1886.

1242 Il Segretario della Direzione: NATALE POZZO.

CITTÀ DI ANAGNI

Avviso di vigesima

per l'appalto della S. C. O. della Navicella.

Nell'incanto tenutosi ieri in quest'ufficio per l'appalto dei lavori di costruzione della S. C. O. detta della Navicella, si ottenne il ribasso di lire una per cento sulla prevista somma di lire 12,714 26.

Si fa quindi noto che fino al mezzodì del giorno 26 corrente si potranno presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, ferme rimanendo le condizioni tutte espresse nell'avviso di primo incanto del 5 agosto decorso.

Anagni, dal Palazzo civico, li 10 settembre 1886.

1293 Il Segretario capo: G. PIERI.

P. G. N. 60519.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — *Costruzione di alcune fogne e relativo scavo di terra nel quartiere ai Prati di Castello.*

Dovendosi eseguire la costruzione di alcune fogne con relativo scavo di terra nel quartiere ai Prati di Castello in continuazione di quelle già eseguite, per cui è presunta la spesa approssimativa di lire 250,000, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di martedì, 21 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, (serie 3ª).

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta, dovrà esibire la fede di moralità, rilasciata dal Sindaco del luogo ov'egli risiede, ed un certificato vidimato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, dal quale risulti che il concorrente ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili appalti di lavori pubblici o privati.

3. I concorrenti dovranno inoltre esibire la fede dell'eseguito deposito nella cassa comunale di lire 12,000, che verrà concambiato dal deliberatario definitivo in quello di lire 25,000. Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario depositerà lire 9500 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, che saranno ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi sei, sotto pena di lire 50 per ogni giorno di ritardo.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

9. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì, 4 ottobre prossimo futuro, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

Il capitolato da servire di base all'appalto è a tutti ostensibile in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 10 settembre 1886.

1299 Il Segretario generale: A. VALLE.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta per l'appalto del servizio di fornitura alle Carceri giudiziarie della provincia di Cagliari.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di deliberamento di centesimi cinquantanove e diecimillesimi trentatre (0,5933) per ogni giornata di presenza di ciascun individuo sano o malato detenuto, per cui l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie della provincia di Cagliari rimase deliberato nell'incanto tenutosi conformemente all'avviso d'asta del 7 luglio u. s.

Nel giorno di mercoledì 29 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, e presso quelle di Genova, Livorno e Roma, pure delegate a ricevere le offerte dell'incanto per l'appalto di cui trattasi, si addiverrà dinanzi il prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, all'incanto definitivo dell'appalto stesso, alle seguenti condizioni generali o speciali, ed alle altre risultanti dalla tavola inserta nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1885, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante.

2. L'appalto avrà principio al primo gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre 1891.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei Capitoli di oneri. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione 1ª, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e la esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5. Le offerte di ribasso dovranno farsi sul prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli art. 69, 187, 189, 195 e 193 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle sottoindicate condizioni speciali, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale della somma indicata nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo descritti nella tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'oneri quanto i campionari trovansi visibili nei rispettivi uffici di Prefettura.

9. Le donne sono escluse dall'appalto.

10. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente dandosi luogo all'aggiudicazione anche nel caso di una sola offerta; avvertendo che in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra i loro autori ad estinzione di candela vergine, o nei modi stabiliti dall'articolo 88 del regolamento sulla Contabilità generale.

11. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario, dovrà, entro 8 giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato un'annua rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante, od un capitale, in contanti o biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito, di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

12. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli di oneri indicata nella colonna 10ª della tavola, in ragione di lire 2 e centesimi 25 per ciascuno.

TAVOLA.

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	Diaria fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Durata dello appalto	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 e relative tavole (edizione 1885), che regolano l'appalto — Parte dei capitoli	Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Cagliari . . .	0,5337	1,700,000	3,000	1,700	Dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891	Carceri giudiziarie della provincia	Parte 1ª — Parte 2ª Titolo 1° e tavole relative, salvo le eccezioni portate dalle condizioni speciali infraindicate.	5 »	11 25

Condizioni speciali.

1. L'appaltatore dovrà fornire quanto è disposto dai capitoli d'oneri alle guardie carcerarie governative, anche se agli arresti in sala di punizione, o in attesa di essere tradotte alle compagnie di disciplina, e dovrà inoltre sostenere le spese di mantenimento, cura ed assistenza per quelle che, ammalate, vengono curate dentro lo stabilimento, ed occorrendo, in ospedale, manicomio od altro istituto estraneo all'Amministrazione carceraria.

In compenso degli indicati obblighi l'appaltatore percepirà una lira per ogni giornata di presenza delle guardie stesse; nel computo delle quali giornate saranno escluse quelle d'ingresso.

Per le guardie ammalate che preferissero farsi curare a proprie spese fuori lo stabilimento l'impresa non sopporterà alcuna spesa di cura e di mantenimento, e non percepirà il compenso fissato di sopra per tutto le altre.

2. L'appaltatore sarà esonerato dalle spese di stampati, oggetti di cancelleria e registri, ecc., di che all'art. 117 del capitolato.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere, sia avanti che durante l'appalto.

4. L'appaltatore non avrà diritto alla diaria pei detenuti mentecatti suindicati.

5. La multa speciale a carico della impresa nei casi previsti dall'art. 20 (1° comma) del capitolato sarà determinata dalla autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo per ogni detenuto.

6. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere dovrà farsi, invece del doppio (art. 52 del capitolato), nella ragione della metà in più del numero medio dei detenuti dell'ultimo trimestre, salvo il disposto dell'annotazione 6ª della Tavola *D* del capitolato.

7. L'art. 7 del capitolato s'intenderà modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli stabilimenti carcerari o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare l'adempimento degli obblighi assunti al termine del contratto, salvo il diritto all'Amministrazione di sciogliere il contratto anche prima della scadenza, previa disdetta di tre mesi. Tale anticipata cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

8. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salva la eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I), vale a dire che non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta.

9. Nel caso di sostituzione, per ordine Ministeriale, dell'illuminazione a olio o petrolio con quella del gas, le spese d'impianto saranno a carico dell'Amministrazione, e si terrà conto della differenza in più od in meno tra l'olio, petrolio ed il gas da sostituirsi; lo stesso si farà in caso di adattamento di un sistema generale di caloriferi e ventilatori.

Cagliari, 10 settembre 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: F. AZARA.

1281

INTENDENZA DI FINANZA

2° Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Cefalù.*

Risultata deserta l'asta tenutasi nel giorno 6 del corrente mese, per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

Nel giorno 23 settembre 1886, alle ore 2 pomeridiane, ed in una delle sale dell'Intendenza di finanza di Palermo, sarà tenuta una nuova asta, per mezzo di offerte segrete, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Palermo.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, e sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei generi di privativa.

Allo spaccio medesimo sono assegnate le rivendite situate nei seguenti comuni (salvo le soppressioni e variazioni che saranno ritenute opportune dall'Amministrazione finanziaria):

Cefalù - Campofelice - Lascari - Collesano - Gratteri - Isnello - Castelbuono Pollina - S. Mauro Castelverde.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso il detto spaccio viene calcolata per quintali 90 16, e per l'importo di lire 115,344 85.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 2 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbe un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2315 50.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 915 50, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400, che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei tabacchi, che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultano i dati suesposti relativamente alle spese di gestione, trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza di finanza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso i suddetti uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata in una quantità di tabacchi per il valore di lire 5500

L'appalto, sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione che si richiede a titolo d'indennità per la gestione e le spese relative;
3. Essere garantite mediante il deposito di lire 1000, a termini dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo e qualunque altra spesa relativa all'appalto predetto.

Palermo, 8 settembre 1886.

L'Intendente: CARPI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso di tabacchi in Cefalù, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Palermo, sotto l'esatta osservanza del capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti nel suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio).

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Cefalù.

1285

SOCIETÀ DI MONTESANTO

Capitale sociale lire 3,051,000 (tutto versato)

SEDE IN GENOVA — *Piazza Vigne, n. 4.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 30 corrente, a mezzogiorno, per deliberare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei sindaci;
3. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1886.
4. Nomina di 5 consiglieri:
5. Nomina di sindaci e supplenti.

Genova, 6 settembre 1886.

1256 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA TACCONIS SARRABUS

Capitale sociale lire 2,500,000 — Versato lire 1,500,000.

SEDE IN GENOVA, Piazza Vigne, n. 4.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 30 corrente alle ore 3 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1886;
4. Nomina di due consiglieri in sostituzione di uno deceduto e di uno dimissionario;
5. Rinnovazione dei sindaci effettivi o supplenti.

Qualora tale adunanza non potesse avere luogo per difetto del numero legale, resta fin d'ora convocata pel 15 novembre prossimo venturo alle ore 3 pom.

Genova, 6 settembre 1886.

1282 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello di Roma, sezione unica feriale promiscua, ha emanato il seguente

Decreto:

Vista l'istanza di Adriano Cervelli del 22 luglio 1886, colla quale chiede che venga emanato l'opportuno decreto circa l'atto di adozione del 30 giugno sco so, fatto a forma di legge, o col quale lo stesso Cervelli adottava i signori Elvira, Settimia e Narciso Spallotti;

Visto l'atto di adozione suddetto ed i documenti relativi;

Assunte le debite informazioni, secondo il disposto dell'art. 215 Codice civile;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visto l'art. 216 dello stesso Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione.

Ed ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso alla porta esterna della Pretura di Accumoli, alla porta esterna di questa Corte d'appello ed alla porta esterna della sede del Consiglio notarile di Roma, e sia inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, non che nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 7 settembre 1886.

Il presidente di sezione
Di Marco.
Il canc. A. Sacripante.

Per copia conforme.

1289 Avv. T. Tommasini.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE.

Bando.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 ottobre 1886, alle ore 11 ant. e successive, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi esecutati ad istanza del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, rappresentato dal procuratore sottoscritto, a danno di Cascioni Adelaide, Agata, Cleonice, Enrica ed Annunziata, assistita quest'ultima dal proprio consorte Aristide Salvatori, domiciliate elettivamente in Roma al vicolo Savelli, n. 13, presso il signor Bernardino Zacconi.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno vocabolo Corasano o Casa del Medico, mappa sez. 1ª, num. 1900, tributo diretto lire 5 29.

2. Simile vocabolo S. Croce, S. Caterina, Valluccia, mappa sez. 1ª, numeri 443, 444, 2590, 2591, tributo lire 27 41.

3. Casa da cielo a terra, meno il 1° piano, in Ripi, piazza del Municipio o Vittorio Emanuele, vicolo Lancia o via detta Disotto, sez. 1ª, n. 152, coi civ. nn. 4, 15, 16, tributo lire 31 90.

4. Casa da cielo a terra in Ripi, via Fortilizi o Valle Fredda, coi civici numeri 3 al 18, sez. 1ª, n. 40, tributo lire 23 76.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in un solo lotto sul prezzo offerto dal creditore istante in lire 5322 60.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, 2 settembre 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli

Per copia conforme,

1268 G. Gizzi proc.

(2ª pubblicazione).

R. TRIBUNALE CIV. DI FROSINONE

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 ottobre 1886, alle ore 11 ant. e successive avrà luogo la vendita dei seguenti fondi esecutati ad istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma rappresentato dal procuratore sottoscritto, a carico di Bossinardi Paolina e Luisa, domiciliate elettivamente in Frosinone presso l'avv. Antonio De Longis.

Descrizione dei fondi posti in Ferentino e suo territorio.

1. Seminativo alberato vitato, contrada Roanzo, Madonna degli Angeli, sez. 1ª, n. 171, tributo lire 9 28.

2. Ortivo con olive, contrada Porta Sanguinaria, sez. 1ª, nn. 206, 462, tributo lire 4 97.

4. Alberato vitato con casa colonica, contrada S. Rocco, sez. 1ª, nn. 228, 546, tributo lire 4 42.

4. Seminativo nudo, contrada S. Apollinare o Monticchio, mappa n. 314, tributo lire 10 79.

5. Seminativo vitato, contrada S. Sozio o Fontana Pitta, sez. 1ª, nn. 396, 397, 621, 622, 623, tributo lire 15 37.

6. Orto asciutto, contrada S. Agata, sez. 1ª, n. 443, tributo lire 0 24.

7. Ortivo, a Borgo S. Agata, sez. 1ª, n. 452, tributo lire 1 42.

8. Seminativo alberato vitato, in contrada Scrofanillo, sez. 2ª, n. 169, tributo lire 6 20.

9. Simile prativo con casa colonica, contrada Fresine sez. 3ª, nn. 21, 22, 23, 28, tributo lire 16 90.

10. Seminativo nudo, contrada Cavonazzo, sez. 4ª, num. 67, tributo lire 5 48.

11. Simile, contrada Prunacceto, sezione 4ª, nn. 75, 69, tributo lire 4 11.

12. Alberato vitato e castagneto nudo, sez. 5ª, n. 112, tributo lire 4 51.

13. Simile, contrada la Stufa, sez 5ª, n. 163, tributo lire 2 29.

14. Simile, contrada Pigna, sez. 5ª, n. 199, tributo lire 3 93.

15. Simile, vocabolo Vallone, Ponte di Ferro, sez. 5ª, nn. 335, 336, 337, 512, 513, 514, 921, 922, 923, 924, tributo lire 15 78.

16. Seminativo, contrada Colletrone, alberato vitato, mappa nn. 678, 680, 681, tributo lire 17 83.

17. Alberato vitato, contrada Copiccia, mappa n. 766, tributo lire 3 04.

18. Seminativo alberato vitato, contrada Giovine, sez. 5ª, n. 821, tributo lire 14 47.

19. Simile, contrada Pietro Lamberti, sez. 1ª sub. 1, 2, 846, 847, tributo lire 25 22.

20. Simile, vocabolo Nocchia, Torre Norano, S. Antonio Abate, sez. 6ª, n. 13, tributo lire 12 82.

21. Simile ed olivato, contrada Ciocco di Colli, sez. 6ª, n. 220, tributo lire 4 36.

22. Ortivo arido con olivi, contrada S. Agata o Porta Ferrata, sez. 6ª, numero 532, tributo lire 0 45.

23. Seminativo-alberato-vitato contrada Boschetto o Cognaro Fontana del Ciocco e Fornace, sez. 6ª, numeri 583, 586, tributo lire 8 49.

24. Seminativo, contrada Postolica, sez. 7ª, nn. 22, 368, gravato del canone di lire 25 50, tributo lire 5 05.

25. Seminativo-alberato-vitato, contrada Ponte o Torre Zappatella, sezione 7ª, nn. 74, 76, 77, tributo lire 3 11.

26. Seminativo nudo, contrada Foreste o Matrice, sez. 8ª, n. 244, tributo lire 8 19.

27. Seminativo-olivato-vitato, contrada S. Antonio, sez. 6ª, nn. 628, 629, tributo lire 13 43.

28. Seminativo alberato vitato con casa colonica, contrada Scrofanello, sez. 2ª, nn. 174, 185, 1176, 1177, tributo lire 25 41.

29. Casa in via Porta del Borgo Sant'Agata, sez. 1ª, città, n. 27, tributo lire 14 36.

30. Simile alla stessa contrada, mappa n. 29, tributo lire 24 44.

31. Casa al vicolo delle Mura Ciclopee, mappa n 247, tributo lire 10 33.

32. Casa al vicolo della Sentinella, mappa nn. 460, 465 1, 985 2, tributo lire 47 67 con mulino.

33. Casa a via Consolare, mappa numeri 523, 524, tributo lire 48 28.

34. Casa in via Consolare, mappa numeri 610, 617, tributo lire 6 57.

35. Casa a via Sabina, mappa numero 652, tributo lire 7 97.

36. Casa a vie delle Antiche Terme, mappa nn. 686 3, 1028 4, 1029 6, 1112, 763 4, 787 1, 799 2, 1053 2, tributo lire 53 69.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in trentasei lotti sui prezzi seguenti:

Primo lotto composto del fondo descritto al n. 1 lire 556 80 — Secondo lotto lire 278 20 — Terzo lotto lire 265 20 — Quarto lotto lire 647 40 — Quinto lotto lire 922 10 — Sesto lotto lire 14 40 — Settimo lotto lire 85 20 — Ottavo lotto lire 372 — Nono lotto lire 101 40 — Decimo lotto lire 328 80 — Undicesimo lotto lire 246 60 — Dodicesimo lotto lire 270 60 — Tredicesimo lotto lire 137 40 — Quattordicesimo lotto lire 235 80 — Quindicesimo lotto lire 946 80 — Sedicesimo lotto lire 1290 80 — Diciassettesimo lotto lire 182 40 — Diciottesimo lotto lire 868 20 — Diciannovesimo lotto lire 1513 20 — Ventesimo lotto lire 769 20 — Ventunesimo lotto lire 261 60 — Ventiduesimo lotto lire 27 — Ventitreesimo lotto lire 509 40 — Ventiquattresimo lotto lire 151 50 — Venticinquesimo lotto lire 186 60 — Ventiseesimo lotto lire 491 40 — Ventisettesimo lotto lire 805 80 — Ventottesimo lotto lire 1524 60 — Ventinovesimo lotto lire 861 69 — Trentesimo lotto lire 1466 40 — Trentunesimo lotto lire 619 80 — Trentaduesimo lotto lire 2860 20 — Trentatreesimo lotto lire 2896 80 — Trentaquattresimo lotto lire 394 20 — Trentacinquesimo lotto lire 478 20 — Trentaseesimo lotto lire 38 5 40.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Frosinone, 30 agosto 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per copia conforme.

1267 G. A. Gizzi proc.

AVVISO.

Il signor Giovanni Antonio figlio del fu Enrico Grabinski e della signora Sofia Potenziani, nato in Bologna e domiciliato in Rieti (Umbria), ha domandato d'essere autorizzato a cambiare il suo cognome di nascita *Grabinski* in quello di **Potenziani**, in ossequio alle disposizioni testamentarie dei furono Basilio e Lodovico Potenziani.

Ed il Ministero con decreto 23 agosto 1886, provvedendo sulla dimanda, ha autorizzato il richiedente a fare eseguire le pubblicazioni prescritte.

A norma pertanto di quanto dispone l'articolo 121 del Regio decreto 15 novembre 1865, si chiede la inserzione di questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, invitando chiunque abbia interesse a presentare la sua opposizione nel termine di quattro mesi dal giorno di questa pubblicazione.

1244 Giovanni Grabinski.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO

Sul ricorso presentato da Faustina del fu Gio. Battista Celli, moglie di Riccardo Celli, e dallo stesso Riccardo q. Davino Celli, tanto per la maritale autorizzazione, quanto in proprio, domiciliati in Lucca, col quale chiedono che sia dichiarata l'assenza definitiva del presunto assente Pilade del fu Gio. Battista Celli, di Lucca, il Tribunale di Lucca, con provvedimento del dì 7 luglio 1886 ha ordinato che sieno assunte informazioni dal signor pretore di Lucca città, e sia proceduto alle pubblicazioni e notificazioni di legge.

1282 Avv. Gaetano Campetti.

AVVISO.

Si deduce a notizia che con contratto in data 28 giugno 1886, registrato a Roma nel giorno 8 luglio stesso anno al reg. 13, v. 1, n. 16 atti privati, si è costituita una società in nome collettivo fra il signor Vincenzo Nicolini fu Domenico, costruttore ed intraprenditore di fabbriche, domiciliato in via Alessandrina, 26, ed il signor Enrico Rossemberg fu Giacomo, domiciliato in via della Croce, n. 30, allo scopo di ottenere la demolizione del quartiere del Ghetto, e di costruire fabbriche sopra 2440 m. q. di terreno.

La durata della società non si protrarrà oltre due anni da che saranno ultimate le fabbriche.

La società sarà conosciuta sotto la ragione sociale « Impresa Rossemberg-Nicolini », ed i contratti tutti sociali non saranno validi se non riporteranno la firma di entrambi i soci nella seguente maniera: Impresa Rossemberg-Nicolini, V. Nicolini, E. Rossemberg.

Roma, 26 agosto 1886.

Avv. Luci.

Presentato addì 23 agosto 1886, ed inscritto al n. 251 del registro d'ordine, al numero 183 del registro trascrizioni, ed al num. 75 del Registro Società; volume 2ª, elenco 183.

Roma, li 24 agosto 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

1266 L. Cenni.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione promosso dall'Amministrazione del Demanio e tasse, rappresentata dall'Intendenza di finanza di Roma e per essa dal ricevitore del registro di Velletri sig. Odoardo Gardini, che elegge domicilio presso il procuratore erariale sig. avv. Gio. Battista Fachini, da cui è rappresentato,

Contro

Guglielmetti Olimpia e Pieroni Paolino coniugi, domiciliati a Velletri.

Fondo da subastarsi.

Casa, sita in Velletri, al vicolo Croce sulla piazza di S. Lorenzo, n. 25, proveniente dal Convento dei Dottrinari in Velletri, descritta in catasto alla sezione 12ª, n. 845, col reddito imponibile di lire 44 31, composta di un vano terreno, uno al piano superiore con soffitta impraticabile, avente a confine il vicolo Croce, la piazza di S. Lorenzo ed altri beni demaniali.

La vendita avrà luogo nell'aula del Tribunale di Velletri all'udienza di mercoledì venti (20) ottobre 1886, alle ore 11 ant., e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 338 così ridotto per la diminuzione di due decimi da quello dell'offerta e colle condizioni stabilite nel relativo bando.

Velletri, 6 settembre 1886.

Avv. Gio. Battista Fachini procuratore erariale delegato a Velletri.

1288

TIRO A SEGNO NAZIONALE

Società Mandamentale di Domodossola

Avviso di secondo incanto.

Stante la diserzione del 1° incanto, oggi tenuto, si

Rende noto

che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 settembre 1886, nella sala della Leva, in questa città, si procederà, col metodo delle candele, al secondo incanto per l'appalto delle opere di costruzione del locale e Campo di Tiro della Società Mandamentale di Domodossola, per la presunta somma soggetta a ribasso di lire 43,039 14, con espressa dichiarazione che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi fosse un solo offerente.

Sono mantenute integralmente le condizioni, norme e formalità per l'incanto stabilite dal precedente avviso d'asta in data 15 agosto 1886.

Domodossola, 7 settembre 1886.

Il membro della Presidenza e Segretario
1295 BISAGNO PIETRO.

COMUNE DI GIARRE

Avviso per incanto definitivo.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi, addì 22 del mese di agosto ultimo, in questo ufficio comunale per l'appalto dei lavori di sistemazione del Piano Duomo in Giarre, venne l'appalto stesso provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 9 per cento sulla somma d'asta di lire 73,762 80.

Che sull'ultimo prezzo è stata in tempo utile presentata offerta di ribasso in grado di ventesimo in ragione del 5 0[0, per cui l'ammontare di detto appalto venne da lire 67,124 15 ribassato a lire 63,767 95.

Dovendosi ora procedere su quest'ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, a sensi dell'articolo 97 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, si avverte il pubblico che tale incanto avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore 10 ant. del giorno 24 del mese corrente, avanti il signor sindaco, o chi per esso, con il metodo della candela vergine e sotto tutte le condizioni stabilite col precedente avviso del giorno sei agosto ultimo.

In questo nuovo esperimento d'asta si farà luogo all'aggiudicazione definitiva anche con un solo offerente, purchè venga migliorata l'offerta suindicata fatta in grado di ventesimo.

In mancanza di offerte, l'appalto resterà definitivamente aggiudicato all'offerente del ribasso suaccennato fatto in grado di ventesimo.

Giarre, li 8 settembre 1886.

Visto — Il Pro-Sindaco: S. GANGEMI.
1273 Il Segretario comunale: A. LEONE.

Regia Prefettura di Torino

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del 7,25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 43,504 09, ammontare del deliberamento seguito all'asta tenutasi il giorno 2 corrente per lo

Appalto della fornitura di 32 scambi semplici e crociamenti tang. 0,10 con cuore capovolgibile in acciaio fuso, occorrenti per l'armamento della ferrovia Chivasso-Casale,

Si procederà alle ore 10 ant. del 18 corrente, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al sig. prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento, della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 40,350 05 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questa Prefettura le loro offerte, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 25 maggio 1886, con le correzioni in esso introdotte in data 31 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto in quest'ufficio (sezione 1°).

Il termine utile per la consegna dei materiali che devono fornirsi sarà di mesi due dalla data dell'ordinazione della fornitura dei medesimi.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 e quella definitiva in lire 7000, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto o quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Torino, 9 settembre 1886.

1301 *Il Segretario di Prefettura:* E. LEGNANI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 9 ottobre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n 73, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 6905.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto di cui all'art. 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 12 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 4625, e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1[2 per cento a favore del Monte vedovile dei Ricevitori.

Si avverte inoltre che la nomina del ricevitore del banco suddetto sarà vincolata alla condizione di dover mantenere aperto al pubblico......

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 9 settembre 1886.

1276 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria
non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 19 agosto p. p., per la

Copertura di alcuni tratti del Civico Acquedotto fra il Ponte di Molassana e la Cappella di S. Rocco, per la somma di L. 80,000,

venne ieri deliberato per il prezzo di lire 66,440, così ridotto a seguito del ribasso di lire 16 95 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 24 settembre corr.

Genova, 10 settembre 1886.

1302 *Il Segretario del Municipio:* DRAGO.

AVVISO.

Io, Gianchino Giovanni da Ragusa, domiciliato a Modica, per tutti gli effetti di legge, rendo di pubblica ragione, che ho presentato dimanda al Ministero, onde ottenere l'autorizzazione di aggiungere ed anteporre al mio cognome, ed a quello dei miei figli minori Clelia e Luigi, l'altro di Alfieri,

E che con decreto Ministeriale del 2 luglio 1886 sono stato autorizzato a fare eseguire la pubblicazione di tale dimanda,

Invito chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi dal giorno della presente pubblicazione.

Modica, 1° settembre 1886.

1189 GIANCHINO GIOVANNI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

A termini dell'art. 664 del Codice di procedura civile, si fa noto che Carlo Fortuna, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione di Frosinone del 29 maggio 1885, a mezzo del sottoscritto di lui procuratore d'officio, ha promosso istanza al signor presidente del lodato Tribunale per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni rustici ed urbani posti in Banco e suo territorio, da espropriarsi a danno di Antonio Crescenzi fu Francesco, di quel comune, a forma dell'atto di precetto 26 giugno 1886, per l'usciere F. Loy.

Frosinone, 6 settembre 1886.

1227 AVV. FILIPPO FORTUNA proc.

(1ª *pubblicazione*) 1285

ESTRATTO.

Sia noto che l'avv. Giacomo Marcacci, qual conservatore e tesoriere dell'Archivio provinciale notarile di Pisa, rappresentato dall'avv. Saverio Lelli, a pregiudizio del notaio moroso signor Giovanni Zanotti, esercente ai Bagni S. Giuliano, ha chiesto al Tribunale civile di Pisa, con sua domanda in data due agosto 1886, lo svincolo della cauzione notarile risultante dal deposito di lire millesettecentosessantaquattro fatto nella Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, come da polizza di n. 14109, onde ottenere pagamento delle tasse, multe o diritti di archivio dovutigli N. N. e delle spese tutte occorse o successive, e come ivi è specificato, da ritenersi qui ripetuta parola per parola ad ogni effetto.

Pisa, 30 agosto 1886.

Il conservatore-tesoriere
AVV. G. MARCACCI.
Il proc. AVV. LELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
dei
distretti riuniti Sassari-Tempio.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo vacanti i posti di notaro nei comuni infra indicati, si provengono i signori notari esercenti e tutti coloro che avessero i requisiti per la nomina a notaro, i quali intendessero concorrervi, a voler presentare a questo Consiglio la relativa domanda corredata dai necessari documenti nel termine di giorni quaranta successivi alla pubblicazione del presente avviso.

Comuni ove si è verificata la vacanza.

1. Aggius.
2. Bonetutti.
3. Buddusò.
4. Cossoine.
5. Ittiri.
6. Isola — La Maddalena.
7. Mores.
8. Perfugas.
9. S. Teresa Gallura.
10. Tiesi.
11. Torralba.
12. Usini.

Uno in ciascun comune.

Sassari, 26 agosto 1886.

Il Presidente
1297 A. G. MANNAZZU.

AVVISO. 1272

È aperto il concorso al posto di notaio con residenza a Casalbuttano, comune del circondario di Cremona. Le domande dovranno essere presentate alla presidenza del Consiglio notarile in Cremona entro il termine di giorni quaranta (40) successivi all'ultima pubblicazione del presente, in bollo da lire una, corredate dai documenti sotto indicati in originale od in copia autentica sopra foglio da cent. 50.

La cauzione, prescritta in lire cento (100) di rendita, dovrà essere prestata nei modi di legge.

Elenco dei documenti pei candidati:

a) Fede di nascita;
b) Certificati di cittadinanza italiana, e di moralità;
c) Di subito esame d'idoneità;
d) Di inscrizione nell'elenco dei candidati.

Per i notai esercenti:

1. Certificati dell'esame d'idoneità;
2. Di inscrizione a ruolo rilasciato dalla presidenza del Consiglio notarile presso cui sono inscritti;
3. E di condotta come notaio.

Cremona, dal Consiglio notarile dei distretti riuniti di Cremona e Crema, li 3 settembre 1886.

Il presidente dott. L. BERETTA.
Il segretario dott. F. FERABOLI.

Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo

Avviso di ultimo incanto per vendita di un taglio di macchia.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta, mediante la quale viene aumentato del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione della vendita del taglio netto della macchia di castagno denominata Saracinesca posta in questo territorio, contrada Montagna, si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 28 settembre corrente avrà luogo in questa segreteria l'ultimo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, per l'aggiudicazione definitiva della vendita stessa in base al prezzo d'asta di lire 21,535 50 risultante in seguito alla vigesima.

Ciascuna offerta in aumento durante l'incanto non potrà essere inferiore alle lire cinque, e gli offerenti, prima di presentare i loro partiti, dovranno effettuare il deposito di lire 1600 prescritto a garanzia della offerta e delle spese.

Il capitolato speciale d'oneri è visibile tutti i giorni in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Viterbo, 10 settembre 1886.

Il Presidente della Deputazione
1291 CARLO avv. FRETZ.

AVVISO.

Con atto notificato oggi stesso a forma di legge al signor Ugo Santangeli d'incognito domicilio, residenza e dimora, gli si è intimato che nel giorno 14 settembre 1886, alle ore 6 antimeridiane, l'usciere procederà alla esecuzione per rilascio di beni in virtù della sentenza di questo Tribunale del 9 dicembre 1885, registrata il 2 gennaio 1886.

Velletri, li 6 settembre 1886.

1243 TITO VESPASIANI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Pinerolo, sulla istanza di Visconti Giuseppa, vedova di Giuseppe Ribba, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile di Pinerolo, 12 novembre 1885, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del di lei figlio trentenne Nicola Ribba, con decreto 19 stesso novembre prescrisse che, a mente dell'articolo 23 del Codice civile, fossero assunte informazioni sullo stato d'assenza del Ribba Nicola, senza che siansi ricevute notizie di esso.

Pinerolo, 1º settembre 1885.

1204 O. GRASSI P. C.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta Angelo di Ezechia Castelnuovo, commerciante di tessuti in Roma, con negozio in Piazza del Pianto n. 5 e via Rua n. 1, rappresentata dai minorenni Ezechia, Pacifico e Rosa Castelnuovo, amministrati dalla loro madre Giuditta Di Cave;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice comm. Marino Morelli, e nominato curatore provvisorio l'avv. cav. Saverio Tutino, dimorante in via Babuino, n. 169;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 27 andante, ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 7 ottobre p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 20 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 7 settembre 1886.

1270 Il Cancelliere: L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

Si fa avviso al pubblico che l'ill.mo sig. procuratore del Re del Tribunale civile e correzionale di Lanciano con istanza 15 agosto 1883, depositata in questa cancelleria nel di seguente, ha domandato la vendita della cauzione data dal notaro di Castelguidone signor Olinto Colangelo per rivalere lo erario della somma di lire 153 71, oltre le spese, in conseguenza di riportato condanne per trasgressione alla legge notarile.

Chiunque si crede in diritto di muovere opposizione, può farla nella cancelleria di detto Tribunale non oltre sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Lanciano, 25 agosto 1886.

Per estratto conforme,
1098 RAFFAELE TESONE vicecanc.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Sarzana.

Merope Fiamberti fu avv. Giovanni in Arcola, nella sua qualità di tutrice dell'interdetto di lei marito notaro Cesaro Calmi di Sarzana, per sentenza di questo Tribunale, 27 giugno 1885, registrata il 4 luglio successivo al n. 9, con lire 6, fa istanza perchè a mente del disposto dell'art. 38 della vigente legge notarile venga pronunziato dal Tribunale Ill.mo lo svincolo della cauzione di detto di lei marito prestata per l'esercizio della professione notarile, in un certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia portante il n. 45107, dell'annua rendita di lire 100 datato da Firenze il 5 dicembre 1871.

Sarzana, 4 luglio 1886.

1202 Firmato: E. MOSCONI, proc.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Finalborgo,

Notifica:

Che, a seguito di ottenuta approvazione, è aperto il concorso alla piazza di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Albenga, a cui venne fissato l'annuo stipendio di lire quattrocento, mediante cauzione a prestarsi con rendita sul Debito Pubblico dello Stato di lire venticinque.

Coloro che intendono aspirare a tale carica sono invitati a presentare entro un mese dalla data della pubblicazione, la loro domanda in carta da bollo da lire 1 corredata dei titoli prescritti, a quest'ufficio di presidenza.

Finalborgo, 9 settembre 1886.

Il Presidente
1296 DELMINIO PAOLO notaro

DECRETO DI ADOZIONE.

La Corte d'appello di Torino, prima sezione civile, radunata in camera di consiglio nelle persone degli ecc.mi signori conte comm. Bonasi, primo presidente, e consiglieri cav. Bolli, cav. Armellini, cav. Garbasso e cav. Zavattaro, relatore,

Veduto il ricorso presentato per parte di Vittone Giuseppe delli furono Carlo e Carlotta Morgando, residente a Salto, mandamento di Cuorgnè, il il quale, col consenso della propria moglie Broglietti Vittoria di Michele, chiese omologarsi l'atto del primo volgente mese, autentico Martinetti;

Veduto il detto atto, col quale Giuseppe Vittone dichiarò di adottare il suo figlio Arabie Stanislao Potronio, figlio di genitori ignoti, nato a Torino, appartenente all'Ospizio dell'Infanzia Abbandonata, e questi col consenso del conte Ignazio Thaon di Revel, condirettore dell'Ospizio suddetto, stato appositamente delegato per il suddetto atto, dichiarò di accettare di buon grado l'adozione.

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Ministero Pubblico,

Dichiara:

« Si fa luogo all'adozione. »

Mandando pubblicarsi una copia del presente alla porta esterna del palazzo di questa Corte e del Tribunale civile e correzionale d'Ivrea, ed inserirsi nel Bollettino degli annunzi giudiziari di questo distretto e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Torino, li 20 luglio 1886.

Il primo presidente firmato Bonasi, e sottoscritto notaio Ca rra vicecanc.

1294 E. VALLE proc. coll.

AVVISO.

In applicazione dell'art. 141, capoverso 2 Codice di proc. civ., lo sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, dichiaro di avere notificati, ad istanza di Filomena D'Orazj fu Dionisio vedova di Gioacchino Sbernoli, i seguenti due atti ai signori Benone, Luigi e Giuseppe D'Orazj fu Dionisio, d'incognito domicilio, nei modi prescritti nel citato articolo, nel giorno 3 corrente:

1. Sentenza in surrogazione a procedimento immobiliare, pubblicata dal R. Tribunale civile e correzionale di Roma nel 14 giugno 1886, registrata nel 28 detto in Roma, vol. 7, n. 324, in favore di Filomena D'Orazj vedova Sbernoli, contro gli eredi di Giuseppe Lucatelli ed essi Benone, Luigi, Giuseppe ed altri D'Orazj;

2. Atto di citazione ad istanza della medesima Filomena D'Orazj, assistita dal gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso il nominato Tribunale in data 1º marzo 1885, nn. 61, 23, 85, rappresentato dal signor avv. Antonio Forani, contro gli stessi signori Benone, Luigi e Giuseppe D'Orazj, affinchè compariscano in camera di consiglio innanzi l'eccellentissimo signor presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma nell'udienza degli incidenti, che sarà tenuta nei noti locali posti nell'ex-Convento dei PP. Filippini, alle ore 11 ant. di martedì cinque ottobre prossimo, per sentire destinare il giorno della vendita giudiziale della casa e molino ad olio, posti fuori di Castel Gandolfo, mandamento di Albano Laziale, nella contrada Galleria di Mariotto, nn. civici 1, 2, 3, in mappa numerico 1081, sez. 1ª, ordinare al signor cancelliere del detto Tribunale la compilazione del bando, e porre le spese con privilegio a carico della massa.

Roma, 3 settembre 1886.

1254 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.